

DOCUMENTO  
della  
VALUTAZIONE DEI RISCHI

AI SENSI del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Nome Istituto : ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “GUIDO  
TASSINARI”

Indirizzo : VIA FASANO, 13 C.A.P. 80078 POZZUOLI (NA)

data, 09.09. 2015



Il presente documento (Art. 17 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato in collaborazione con:

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:**

Dott. Ing. D'Abaco Carlo

(firma)

**il Medico Competente:**

Dott.ssa Alessandra Esposito

(firma)

Il documento è stato elaborato previa consultazione del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.

Per presa visione del/dei **Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza**

Prof. Angelo Cocchiarella

(firma)

**Il Capo di Istituto:**

Prof. Teresa Martino

(firma)

**Data, 09.09.2015**

### **Nota Bene**

Questo documento è il risultato delle indagini effettuate nel sito Istituto Tecnico Industriale Statale "GUIDO TASSINARI".

In alcune parti la lettura della relazione necessita di una particolare attenzione, in quanto alcune informazioni inerenti i requisiti tecnico-strutturali dell'edificio e la relativa documentazione, mancano o necessitano di essere implementate, e pertanto verranno inserite man mano che si procederà nella loro acquisizione. In questo senso tale documento è da considerarsi sia per le descritte temporanee carenze, sia per le sue proprie caratteristiche un lavoro dinamico continuamente in fase di sviluppo.

## ***Indice***

### **Generalità**

- 1 – Introduzione
- 2 – Le figure della Sicurezza
- 3 – Termini e Definizioni
- 4 – Riferimenti alle normative tecniche
- 5 – Identificazione e riferimenti della scuola
- 6 – Attività lavorativa
- 7 – Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 8 – Documentazioni obbligatorie specifiche
- 9 – Documentazioni necessarie per la valutazione dei rischi

#### *Elenco Allegati:*

- 1. Attività di Formazione Informazione Addestramento
- 2. Dispositivi di Protezione individuali
- 3. Sostanze e preparati pericolosi
- 4. Documento di Valutazione Rischi Autocertificazione
- 5. Presidi Sanitari per il Pacchetto di Medicazione – Prevenzione delle Malattie a trasmissione Ematica
- 6. Presidi Antincendio

### **Criteri eseguiti**

- 1 – Obiettivi
- 2 – Definizioni
- 3 – Metodologia di valutazione e stima del rischio
- 4 – Criteri di stima del rischio
  - 4.1 – Stima della gravità del danno
  - 4.2 – Stima della probabilità di accadimento
  - 4.3 – Stima del rischio
- 5 – Schede di valutazione e stima dei rischi
  - Scheda n. 1 – Luoghi di lavoro
  - Scheda n. 2 – Macchine / Attrezzature
  - Scheda n. 3 – Impianto elettrico

- Scheda n. 4 – Incendio ed Esplosione
- Scheda n. 5 – Agenti chimici – Laboratorio chimico
- Scheda n. 6 – Rumore
- Scheda n. 7 – Microclima
- Scheda n. 8 – Illuminazione
- Scheda n. 9 – Movimentazione manuale dei carichi
- Scheda n. 10 – Postazione di lavoro al videoterminale
- Scheda n. 11 – Formazione del personale
- Scheda n. 12 – Piano emergenza e Pronto soccorso.

### **Professionalità e risorse impiegate**

### **Risultati della valutazione – programma di attuazione**

### **Check - list**

# **GENERALITÀ**

## **1 – Introduzione**

Il presente documento viene elaborato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ovviamente le considerazioni effettuate riguardano rischi derivanti dall'attività lavorativa che siano ragionevolmente prevedibili.

La valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo (che mantiene pienamente la sua validità) e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti e anche delle persone non dipendenti (allievi), ma presenti nell'immobile.

Il presente documento comprende i seguenti punti:

- relazione sulla valutazione dei rischi
- indicazione dei criteri adottati per effettuare la valutazione
- individuazione dei rischi
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- individuazione delle attrezzature di protezione
- programma di attuazione
- documentazione di supporto

## 2 – Le Figure Della Sicurezza

Il sistema aziendale della sicurezza, delineato dal D.Lgs. 81/08 e in particolare dal Decreto 29 Agosto 1998 n. 382 in materia di salute e sicurezza nelle scuole, ruota attorno all'introduzione in azienda, di due nuove figure:

1. **il responsabile del servizio di prevenzione e protezione** nominato dal dirigente scolastico
2. **il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** eletto o designato dai dipendenti.

Il *responsabile del servizio di prevenzione e protezione*, in possesso di *attitudini e capacità adeguate*, interviene sia nel campo organizzativo e gestionale che nel campo tecnico; assiste, in altri termini il dirigente scolastico negli adempimenti dei suoi obblighi di sicurezza, la cui responsabilità rimane in capo al datore di lavoro o alle persone da lui specificatamente delegate.

Attraverso il ruolo del *rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* trovano garanzia di realizzazione la *consultazione* e la *partecipazione* dei lavoratori al sistema aziendale della prevenzione.

L'ampiezza dei diritti e le forme di consultazioni introdotte dal D.Lgs. 81/08 definiscono il rappresentante dei lavoratori come "figura cardine della nuova politica di prevenzione per una più efficace e consapevole realizzazione della sicurezza sul luogo di lavoro".

### **3 – Termini e Definizioni**

Sono qui di seguito riportati i termini e le definizioni più diffuse utilizzate nel presente documento di valutazione dei rischi:

#### **Documento di valutazione dei rischi**

Documentazione in cui sono presenti: la relazione di valutazione dei rischi, le misure che sono state prese in considerazione dei rischi, le misure di protezione dei lavoratori e i programmi per l'ulteriore miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro.

#### **Datore di lavoro**

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, quale definita ai sensi della lettera i), in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale

#### **Lavoratore**

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. I soggetti di cui al precedente periodo non vengono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi

#### **Rappresentante Dei Lavoratori Per La Sicurezza**

Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro, di seguito denominato rappresentante per la sicurezza.

#### **Responsabile Del Servizio Di Prevenzione E Protezione**

Persona designata dal datore di lavoro in possesso delle capacità e dei requisiti professionali individuati dal D.Lgs. 195/2003.

#### **Medico Competente**

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro o in igiene e medicina preventiva o in medicina legale e delle assicurazioni ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto

del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

2) docenza o libera docenza, in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro;

### **Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze**

Lavoratori che sono incaricati ed addestrati per queste emergenze all'interno dell'azienda.

### **Formazione**

Addestramento che ha lo scopo di rendere esperti e abili in una professione, in una mansione, nello svolgere un compito.

### **Informazione**

Atto con cui viene fatto conoscere ai lavoratori quanto devono sapere in merito ai rischi per la salute e la sicurezza, le misure di prevenzione e di protezione ecc.

### **Monitoraggio Ambientale**

E' la misurazione di inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore ecc.) presenti nell'ambiente di lavoro. Le misure servono per avere una valutazione quantitativa dell'esposizione dei lavoratori.

### **Tlv, Twa, Mac, Vlp**

Sigle straniere che indicano del livello di inquinanti che si ritiene accettabile nell'ambiente di lavoro: se gli inquinanti (es. rumore, sostanze chimiche nell'aria, radiazioni ecc.) non superano questi livelli si ritiene che i lavoratori non abbiano delle conseguenze sulla propria salute.

### **Agente**

Sostanza chimica, biologica, fisica che può avere degli effetti sulla salute del lavoratore.

### **Scheda Tecnica o Scheda di Sicurezza**

La scheda tecnica di un prodotto è il documento in cui è spiegato: cosa contiene, caratteristiche delle sostanze presenti, possibili effetti tossici, precauzioni da prendere. E' importante per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso dei prodotti.

### **Dispositivo di protezione individuali**

Mezzo destinato a essere indossato o tenuto dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi durante il lavoro.

### **Attrezzatura da Lavoro**

Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

### **Esposizione**

Si dice esposizione quando c'è un contatto tra un agente chimico o fisico e il lavoratore.



**Infortunio sul lavoro**

Danno alla salute del lavoratore che avviene per incidente durante e per causa del lavoro.

**Giudizio di idoneità**

Giudizio che il medico competente deve esprimere dopo aver effettuato la visita medica e gli eventuali esami. In esso si dice se il lavoratore è idoneo o no a svolgere una determinata mansione. Può essere di idoneità totale, o di non idoneità, temporanea (per un periodo di tempo fissato) o definitiva.

**Malattia Professionale**

Malattia che è provocata (anche solo in parte) dalle condizioni dell'ambiente di lavoro.

**Registro Infortuni**

Documento nel quale il datore di lavoro deve registrare tutti gli infortuni che avvengono in azienda.

**Valutazione Dei Rischi**

Insieme delle azioni che il datore di lavoro mette in atto per conoscere quali rischi sono presenti nell'ambiente di lavoro e per fare una stima di quanto possano essere di danno ai lavoratori.

**Rischio**

Rischio è la possibilità che si verifichi un danno alla salute o alla sicurezza dei lavoratori.

**Sorveglianza Sanitaria**

Comprende le visite e gli esami medici fatti dal medico competente per valutare le condizioni di salute e l'idoneità dei lavoratori esposti a rischi lavorativi.

**Videoterminale**

L'insieme delle apparecchiature informatiche tra cui uno schermo CRT davanti al quale deve operare un lavoratore.

#### 4 – Riferimenti alle Normative Tecniche

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
<p><i>D.M. 18/12/75</i> Norme Tecniche Aggiornate relative All'edilizia scolastica</p>	<p><b>Indica quali devono essere le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche</b></p>	<p><b>In particolare vengono fissati:</b>            * i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola;            * le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area;            * le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazioni, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, servizi igienici e spogliatoi;            * le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature;            * le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso</p>	
<p><i>D.M. 26/8/92</i> Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</p>	<p><b>Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici scolastici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado</b></p>	<p>* Il documento prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici e i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. Per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82</p>	

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
D.P.R. 22/11/67 n. 1518 Norme relative ai servizi di medicina scolastica	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica	* Dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	
<i>Circ.M.ro Sanità 10/7/86 n. 45</i> Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici	<b>Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenente amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati</b>		Circ.M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94
D.P.R. 26/5/59 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	<b>Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.</b>	* Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un <b>unico edificio a più</b> di un piano, oltre 500 addetti).	
D.P.R. 151/2011	Attività soggette alle visite di <b>prevenzione incendi.</b>	* Voce n 67.4.C: scuole con oltre 300 persone presenti * Voce n. 74.2.B: impianti termici di potenzialità fino a 700 Kw:	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	* Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.	Con D.L. n.514/94 stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
D.Lvo 37/08, Dichiarazione di conformità degli		* Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati	

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
impianti elettrici		secondo i dettami del CEI (L.186/68).	
L.30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	<b>Autorizzazione Sanitaria</b>	* Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria).	
D. Lvo 81/08	<b>Contiene norme generali di igiene del lavoro</b>	* Relativamente alla struttura indica quali devono essere le caratteristiche igienico/sanitarie: fissa i requisiti minimi come, ad es., divieto di adibire ad uso lavoro locali sotterranei o semisotterranei, illuminazione e ventilazione naturale ed artificiale dei locali, altezze, obbligo di riscaldamento, dotazione di servizi igienici, lavandini, docce, spogliatoi, refettori ecc. Fermi restando alcuni requisiti specifici, in genere il D. Lvo non fissa parametri definitivi rimandando al miglior risultato possibile da ottenere con le più avanzate e recenti tecniche e conoscenze scientifiche. In tal senso risulta ancor più importante il coordinamento e l'integrazione ditale normativa con il regolamento locale di igiene.	
D. Lvo 81/08	<b>Contiene norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro</b>	* Indica i parametri di sicurezza delle opere e degli impianti destinati anche alle strutture adibite ad attività didattiche; in particolare fissa il principio	

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
		<p>generale che gli edifici, le opere destinate ad ambienti o posti di lavoro, compresi i servizi accessori, devono essere costruiti e mantenuti in buono stato di stabilità, conservazione di efficienza in relazione alle condizioni d'uso ed alle necessità della sicurezza del lavoro.</p> <p>Gli impianti, le macchine, gli apparecchi, le attrezzature ecc. devono possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza. . Il decreto disciplina, in modo specifico, alcuni aspetti della sicurezza fissando appositi criteri e requisiti, tra qui si segnalano quelli relativi a: ambienti, posti di lavoro e passaggio, (es. parapetti, scale, uscite e uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza); macchinari, macchine utensili, impianti elettrici, e indicazioni circa materie e prodotti pericolosi e mezzi di protezione individuale.</p>	
<p>D.Lgs. 81/08 <i>Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori</i></p>	<p><b>Organizzazione e miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.</b></p>		
<p>L.319/76 L.650/76 <i>Scarichi</i></p>	<p>Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento</p>	<p>* Regola gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa</p>	<p>Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che</p>

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
		<p>domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L.319/76.</p> <p>* Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento</p>	<p>però concordano con i requisiti delle tabelle della L.n.319/76.</p>
<p>D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione.</p> <p><i>Rifiuti</i></p>	<p>Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.</p>	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo</p> <p><b>STOCCAGGIO:</b></p> <p>* <i>rifiuti speciali</i>: non occorre autorizzazione</p> <p>* <i>rifiuti tossico-nocivi</i>: purché si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c. I, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato.</p> <p>per lo <b>SMALTIMENTO:</b></p> <p>* <i>rifiuti speciali e tossico-nocivi</i>: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art: 14).</p>	<p>La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84</p>

<b>Rif.to Normativo e/o Legislativo DOCUMENTO</b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>	<b><u>NOTE</u></b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b>
D. Lvo 81/08 <i>Segnaletica di Sicurezza</i>	Attuazione della direttiva 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro	Il presente decreto enumera le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici indicati dai D.Lgs 81/08 e s.m.i.	E' abrogato il D.P.R. 524/82 E' soppressa la tabella A del D.P.R. 547/55
D. LVo 81/08	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	<b>Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.</b>	Indica le <b>norme</b> tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici <b>pubblici</b> e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n. 13
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas.</i> Norme UNI CIG 7129/92	<b>Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.</b>	<b>Nel loro complesso quanto in riferimento</b> ai singoli componenti fissano i parametri di <b>sicurezza cui devono</b> rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	<b>Norme di sicurezza per gli impianti sportivi</b>		

## 5 – Identificazione e riferimenti della scuola

- **Istituto:**  
ITIS “GUIDO TASSINARI”
- **Indirizzo:**  
Via Fasano, 13
- **N. studenti:**  
710
- **N. docenti:**  
100
- **N. non docenti:**  
20
- **Dirigente Scolastico:**  
Prof. Teresa Martino
- **Ente proprietario dell’edificio:**  
PRIVATO
- **Responsabile S.P.P.:**  
Ing. Carlo D’Abaco
- **Coordinatore della Gestione dell’Emergenza:**  
Prof. Teresa Martino
- **Coordinatore del Primo Soccorso:**  
Sig.ra Ivan Rimauro
- **Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.):**  
Prof. Angelo Cocchiarella
- **Medico Competente:**  
Dott.ssa Alessandra Esposito



## 6 – Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto. L'istituto si compone di un edificio di due livelli fuori terra adibito principalmente ad accogliere aule didattiche ed un secondo edificio che ospita i laboratori.

Nel sito in esame sono state individuate le seguenti attività omogenee per gruppi individuati col seguente criterio:

1. Analisi del ciclo produttivo.
2. Individuazione delle mansioni.
3. Individuazione delle singole postazioni di lavoro e delle attività svolte
4. Individuazione dei pericoli e dei rischi correlati alle singole mansioni
5. Individuazione dei pericoli e dei rischi connessi alla postazione
6. Individuazione dei rischi connessi all'interazione con altre fasi lavorative o postazioni di altri lavoratori

Tali attività individuate possono essere così distinte:

### **IMPIEGATI**

Attività:	Addetti all'attività d'ufficio (che svolgono la loro mansione anche attraverso l'uso del VDT)
Fasi di lavorazione:	Svolgimento di pratiche amministrative, archiviazione e lavoro al VDT
Pericoli principali:	Caduta, urti, elettrocuzioni da utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche da ufficio, lavoro al VDT, caduta di oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e non ordinati di materiale, scaffali e arredi non a norma
D.P.C. utilizzati:	Informazione e formazione
D.P.I. utilizzati:	Nessuno
Ulteriori D.P.I. consigliati:	Nessuno
Misure di Prev. e Prot.:	Informazione e formazione sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; Corretto uso delle attrezzature e sull'ergonomia del posto di lavoro, con particolare riferimento all'uso del VDT; Razionalità nello stoccaggio dei materiali; Scaffalature ancorate alle pareti; Divieto di utilizzo di impianti o utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica

## **OPERATORI SCOLASTICI – ADDETTI ALLE PULIZIE**

Attività:	Sorveglianza e pulizia dei locali adibiti ad attività didattica e lavori di piccola manutenzione.
Fasi di lavorazione:	Lavoro di sorveglianza, pulizie dei locali mediante l'utilizzo di attrezzature e sostanze atte all'uso
Pericoli principali:	Scivolamenti, Caduta, urti, elettrocuzioni da utilizzo di apparecchiature e azionamenti quadri elettrici, movimentazione manuale dei carichi, caduta di oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e non ordinati di materiale, scaffali e arredi non a norma
D.P.C. utilizzati:	Informazione e formazione
D.P.I. utilizzati:	Guanti in lattice, guanti anti abrasione
Ulteriori D.P.I. consigliati:	Mascherine e scarpe antiscivolo
Misure di Prev. e Prot.:	Informazione e formazione sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sull'utilizzo dei D.P.I. e sulla movimentazione dei carichi; Cassetta di medicazione contenente presidi medicali prescritti dall'art. 2 del D.M. 28/7/58 potenziati da manuale di pronto soccorso; Razionalità nello stoccaggio dei materiali; Procedure di lavoro in sicurezza da applicare in particolare durante le operazioni pulizia; Divieto di utilizzo di impianti o utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica

## **PROFESSORI**

Attività:	Sorveglianza alunni ed attività didattica
Fasi di lavorazione:	Lavoro di sorveglianza, utilizzo di apparecchiature elettriche per uso didattico
Pericoli principali:	Scivolamenti, Caduta, urti, elettrocuzioni da utilizzo di apparecchiature elettrici, caduta di oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e non ordinati di materiale, scaffali e arredi non a norma, gestione emergenze
D.P.C. utilizzati:	Informazione e formazione
D.P.I. utilizzati:	nessuno
Ulteriori D.P.I. consigliati:	nessuno
Misure di Prev. e Prot.:	Informazione e formazione sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e sui criteri di gestione delle emergenze; Cassetta di medicazione contenente presidi medicali prescritti dall'art. 2 del D.M. 28/7/58 potenziati da manuale di pronto soccorso; Divieto di utilizzo di impianti o utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica

## **TECNICI DI LABORATORI CHIMICO**

Attività:	Sorveglianza alunni, supporto alle attività didattiche, assistenza in laboratorio
Fasi di lavorazione:	Controllo e gestione delle attrezzature, dei macchinari, delle sostanze e dei locali adibiti a laboratori chimici, esecuzioni ed esperimenti dimostrativi e controllo delle attività di laboratori degli alunni
Pericoli principali:	Scivolamenti, Caduta, urti, elettrocuzioni da utilizzo di apparecchiature elettrici, caduta di oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e non ordinati di materiale, scaffali e arredi non a norma, gestione emergenze, rischio chimico da contatto o inalazione di sostanze, pericoli derivanti dall'immagazzinamento di agenti chimici, tagli, ustioni, schiacciamenti degli arti, lesioni oculari, abrasioni
D.P.C. necessari:	Informazione e formazione, cappe e/o impianti di ventilazione forzata, docce di emergenza, lavaocchi, dispositivi di sicurezza delle macchine
D.P.C. utilizzati:	Informazione e formazione, cappe e/o impianti di ventilazione forzata
D.P.I. utilizzati:	Camici, guanti di protezione, mascherine
Ulteriori D.P.I. consigliati:	Occhiali e scarpe antiscivolo
Misure di Prev. e Prot.:	Informazione e formazione sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e sui criteri di gestione delle emergenze; Cassetta di medicazione contenente presidi medicali prescritti dall'art. 2 del D.M. 28/7/58 potenziati da manuale di pronto soccorso; Informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di lavoro ed immagazzinamento di attrezzature derivanti dal contatto accidentale di alunni o altre persone con il materiale in dotazione (ovvero chiusura a chiave di locali, armadi, ripostigli etc e messa in sicurezza di macchinari potenzialmente pericolosi); Divieto di utilizzo di impianti o utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica Conservazione in laboratorio delle schede tecniche e di sicurezza dei macchinari e dei prodotti utilizzati; Informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di conservazione e smaltimento dei rifiuti

## TECNICI DI LABORATORI MECCANICI

Attività:	Sorveglianza alunni, supporto alle attività didattiche, assistenza in laboratorio
Fasi di lavorazione:	Controllo e gestione delle attrezzature, dei macchinari, delle sostanze e dei locali adibiti a laboratori, esecuzioni ed esperimenti dimostrativi e controllo delle attività di laboratori degli alunni (talvolta anche prove sui materiali)
Pericoli principali:	Scivolamenti, Caduta, urti, elettrocuzioni da utilizzo di apparecchiature elettrici, caduta di oggetti dovuta ad accatastamenti disorganizzati e non ordinati di materiale, scaffali e arredi non a norma, gestione emergenze, rischio chimico da contatto o inalazione di sostanze, pericoli derivanti dall'immagazzinamento di agenti chimici, tagli, ustioni, schiacciamenti degli arti, lesioni oculari, abrasioni
D.P.C. necessari:	Dispositivi di sicurezza delle macchine, utenze per attrezzature speciali a norma
D.P.C. utilizzati:	occhiali,
D.P.I. utilizzati:	Camici, guanti di protezione meccanica, scarpe antiscivolo, maschera integrale
Ulteriori D.P.I. consigliati:	Nessuno
Misure di Prev. e Prot.:	Informazione e formazione sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e sui criteri di gestione delle emergenze; Cassetta di medicazione contenente presidi medicali prescritti dall'art. 2 del D.M. 28/7/58 potenziati da manuale di pronto soccorso; Informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di lavoro ed immagazzinamento di attrezzature derivanti dal contatto accidentale di alunni o altre persone con il materiale in dotazione (ovvero chiusura a chiave di locali, armadi, ripostigli etc e messa in sicurezza di macchinari potenzialmente pericolosi); Divieto di utilizzo di impianti o utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica Conservazione in laboratorio delle schede tecniche e di sicurezza dei macchinari e dei prodotti utilizzati; Informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di conservazione e smaltimento dei rifiuti

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici di servizio è necessario produrre la documentazione essendo la potenzialità della caldaia a gasolio superiore a 100.000 Kcal/h.

Gli accessi presenti si trovano in un area comune tra i due plessi costituenti l'edificio; detta area ha tre accessi dalla pubblica via. Tutte le aule e i servizi igienici sono dotati di finestre apribili, le aule speciali sono dotate di due varchi di uscita, tranne i laboratori di informatica e di elettronica.

Il personale presente, inteso come numero complessivo di studenti, di personale docente e personale non docente, consta di circa 811 unità, con un affollamento massimo ipotizzabile di poco più di 900 unità

## **7 – Attività lavorativa**

Il personale non docente dell'Istituto svolge essenzialmente mansioni amministrative da un lato, di sorveglianza con piccole operazioni di pulizia dall'altro.

In particolare, tra le mansioni prettamente amministrative, per le quali sono utilizzate le comuni attrezzature di ufficio, vi sono quelle di dirigente amministrativo e di collaboratore amministrativo.

Le mansioni di sorveglianza, che comportano anche le ordinarie operazioni di pulizia, sono svolte dagli operatori scolastici.

Il personale docente, nello svolgimento delle proprie mansioni, utilizza aule normali e aule speciali, quali laboratori di informatica, chimica e meccanica.

Gli assistenti di laboratori hanno mansioni di controllo e gestione delle attrezzature, dei macchinari, delle sostanze e dei locali adibiti a tali lavorazioni dagli alunni.

La gestione delle strutture fa capo alla Direzione Manutenzione Scolastica della Provincia. Il Dirigente Scolastico assolve gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati loro in uso, con l'adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha obbligo giuridico.

Gli adempimenti relativi alla individuazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, alla eventuale sorveglianza sanitaria del personale esposto a rischi di salute, alle attività di formazione e informazione dei lavoratori ed alla individuazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza competono direttamente al Dirigente Scolastico.

## 8 – Documentazioni obbligatorie e specifiche

### A3.1 – Documentazione obbligatoria generale

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Documento sulla Valutazione dei Rischi	X			
Nomina del Responsabile S.P.P.	X			
Nomina lavoratori designati	X			
Lettera di “richiesta d'intervento” all'ente proprietario dell'immobile	X			
Piano di emergenza	X			
Documentazione attività Formativa – Informativa – Addestramento (allegato 1)	X			
Elenco e caratteristiche D.P.I. (più istruzioni) (allegato 2)	X			
Schede di Sicurezza sostanze e preparati (allegato 3)	X			
Registro Infortuni	X			

<i>(di pertinenza dell'Ente prop. Dell'edificio)</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Usabilità				
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio	x			
Copia denuncia impianto messa a terra vidimato	x			
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche vidimato ovvero dichiarazione – calcolo struttura autoprotetta				
Dichiarazione conformità impianti elettrici	x			
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)				

<i>(di pertinenza dei lavoratori)</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza)	x			



*Documentazione obbligatoria specifiche*

**N.B.** indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

<i>(di pertinenza dell’Istituto scolastico)</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata >200 Kg		X		
Libretti di apparecchiature soggette ad omologazione		X		
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	n.p			
Documento di Valutazione Rumore		X		
Nomina Medico Competente	X			
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	X			
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	X			
Documentazione vaccinazioni		X		
Patentini per acquisto – uso fitosanitari		X		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		X		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali				

<i>(di pertinenza dell’Ente prop. Dell’edificio)</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione vidimata		X		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X		

## 9 – Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	X			
Elenco dei Presidi Sanitari e loro ubicazione	X			
Elenco del contenuto dei presidi sanitari (allegato 5)	X			
Elenco delle macchine – attrezzature e VDT	X			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	X			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (allegato 6)	X			
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	X			
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei D.P.I.	X			
Documentazione dei verbali di esercitazione	X			
Presenze giornaliere nel plesso scolastico	X			

*(di pertinenza dell'Ente prop. Dell'edificio)*

	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	si	no	ente	Nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (allegato 6)	X			
Elenco delle macchine – attrezzature e VDT	X			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	X			

**ALLEGATO**

**1 – Attività di Formazione Informazione Addestramento**

(Modulo per la comunicazione dell'inizio del corso di formazione)

All'Ufficio Studi e Programmazione  
Provveditorato agli Studi

Oggetto: Corso di Formazione "SICUREZZA E IGIENE NELLA SCUOLA E NEL LAVORO"

ISTITUTO		GRADO	
INDIRIZZO		Tel.	Fax
REFERENTE (cognome e nome)		Materia Insegnamento	
Date corso		Orari	
		Luogo	
		N. tot. ore 12 /8	
N. tot. personale interessato	N° docenti		N° non docenti
Relatore/i:		Argomento trattato	
1 -			
2 -			
3 -			
4 -			
5 -			
6 -			
Materiale informativo utilizzato:			
Dispense:			
Lucidi			
Video:			
Altro:			
Allegare foglio presenze			
IL REFERENTE			



*ALLEGATO*

**2 – Disposizioni di Protezione Individuale**

(da fotocopiare e compilare per ogni lavorazione o laboratorio)

**LAVORAZIONE / LABORATORIO**

**di .....**

**NB.:** indicare il tipo di DPI necessario

PARTI DEL CORPO	MANSIONI					
	Docente	I.T.P.	Ass.Tecnico	Ausiliario	Studente	Altro
Cranio						
Udito						
Occhi						
Vie respiratorie						
Volto						
Mani						
Braccia						
Piedi						
Gambe						
Pelle						
Tronco addome						



*ALLEGATO*

**3 – Sostanze e Preparati Pericolosi**

Elenco sostanze e preparati	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità		Note:
			Modalità di stoccaggio Laboratorio - Magazzino		

**- Legenda -**

Schede di sicurezza: (accompagnate alla confezione della sostanza / preparato).  Scrivere se sono presenti <b>SI</b> o <b>NO</b>	Indicazioni di pericolo: <b>E</b> = esplosivo <b>O</b> = comburente <b>F</b> = facilmente infiammabile <b>F+</b> = altamente infiammabile <b>C</b> = corrosivo <b>Xn</b> = nocivo <b>T</b> = tossico <b>T+</b> = altamente tossico <b>Xi</b> = irritante	Modalità di stoccaggio: (chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi). <b>Infiammabili:</b> non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. <b>Tossico:</b> in armadio areato possibilmente aspirato. <b>Liquido aggressivo (acidi, basi, solventi):</b> armadio areato con vasca di contenimento.
--	---	---



ALLEGATO

**4 – Documento di Valutazione Rischio Rumore**

**Autocertificazione** (da riprodurre su carta intestata della scuola)

**Rapporto di Valutazione del Rumore**

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_  
(nome e cognome)

in qualità di Preside / Direttore Didattico  
della Scuola \_\_\_\_\_  
(denominazione)

con sede in via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

consapevole della responsabilità che assume

**DICHIARA**

- di **autocertificare** la Valutazione del rumore in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_
- che gli occupanti nella scuola rispondono al seguente schema, per un **totale n°** \_\_\_\_ Studenti n° \_\_\_\_ Docenti n° \_\_\_\_ I.T.P. n° \_\_\_\_ Applicati di segreteria n° \_\_\_\_ Ass. Tecnici n° \_\_\_\_ ausiliari n° \_\_\_\_.
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base
  - Della palese assenza di sorgenti rumorose
  - Di misurazioni in situazioni analoghe
- di aver consultato i seguenti lavoratori o loro rappresentanti (RLS):  
Sig. \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_  
Sig. \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Napoli li, \_\_\_\_\_

Il Direttore Didattico / Preside \_\_\_\_\_

**per presa visione**

(i lavoratori o loro rappresentanti):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



*ALLEGATO*

**5 – Presidi Sanitari per il Pacchetto di Medicazione**

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile da cucina, (opportunamente segnalata e dotata di serratura) deve contenere almeno:

- Una confezione di sapone liquido.
- Una confezione di guanti monouso in vinile o in lattice.
- Un paio di forbici.
- Una confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite).
- Una confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g.
- N. 2 bende orlate da 5 cm.
- Un rotolo di cerotto premeditato alto 8 cm (es. ANSAMED).
- Una confezione di cerotti premeditati di varie misure.
- Una confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- Una confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 lacci emostatici.
- Un termometro.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso istantaneo.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso da conservare in ghiacciaia (es. COLDHOT-PACKS).
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.



*ALLEGATO*

**5 bis – Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica**

**Da affiggere all'interno della Cassetta di Pronto Soccorso**

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B – epatite C – AIDS ecc.) si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale).
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
  - indossare guanti monouso
  - allontanare il liquido organico dalla superficie
  - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
  - lasciare la soluzione per 20'
  - sciacquare con acqua

**N.B.:** è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.





ALLEGATO

**6 – Presidi Antincendio**

<b>UBICAZIONE</b>	<b>MEZZI di ESTINZIONE</b>	<b>TIPO</b>	<b>CONTROLLO SEMETRALE (nome della Ditta)</b>	<b>VARIE</b>

**- Legenda -**

<b>Mezzi di estinzione:</b> <b>I</b> = Idrante <b>N</b> = Naspro <b>M</b> = Manichetta <b>E</b> = Estintore	<b>Tipo:</b> <b>P</b> = Polvere <b>AC</b> = Acqua <b>CO<sub>2</sub></b> = Anidride carbonica <b>S</b> = Schiuma
---	--



## **CRITERI SEGUITI**

### **1 – Obiettivi**

L'applicazione dei risultati derivanti dalle analisi effettuate fornisce una prima informazione per evitare l'applicazione delle sanzioni e per promuovere una riorganizzazione razionale e pianificata degli interventi necessari.

Ulteriore effetto è che la presente relazione può essere utilizzata per prendere i provvedimenti necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza raggiunte e/o per migliorarle secondo tempi compatibili con le attività

Ovviamente, solo le successive considerazioni fatte proprie dalla direzione potranno individuare la migliore programmazione della prevenzione.

A questo proposito è stato stilato un programma di interventi che potrà costituire un primo ausilio per la direzione quando voglia prendere decisioni circa gli interventi da programmare ed i tempi entro i quali realizzarli.

1. valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
2. eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
3. riduzione dei rischi alla fonte;
4. programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
5. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
6. rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
7. priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
8. limitazione al minimo del numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
9. utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
10. controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
11. allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
12. misure igieniche;
13. misure di protezione collettiva ed individuale;
14. misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
15. uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;

16. regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
17. informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
18. istruzioni adeguate ai lavoratori.

## **2 – Definizioni**

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari:

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale;

valutazione del rischio: procedimento che consente di giungere ad una quantificazione (stima), in termini assoluti o relativi, della possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale per la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

### 3 – Metodologia di valutazione e stima dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad **individuare** in primo luogo i **centri e le fonti di pericolo**.

Sulla base di quanto emerso dalla fase precedente si è stabilito se la presenza delle sorgenti di pericolo individuate possa comportare, nello svolgimento delle specifiche attività, un **reale rischio** di esposizione.

In particolare, in questa fase, sono stati evidenziati i pericoli che derivano non solo dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio, ma anche dalle modalità operative (turni continuati, manutenzione, uso improprio dei macchinari, procedure particolari, informazione e formazione, etc.), dalle caratteristiche dell'esposizione, dalle protezioni e misure di sicurezza già esistenti (rischi residui) nonché dagli ulteriori interventi di protezione quali i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

I pericoli presi in considerazione sono:

1. Pericoli derivanti da carenze strutturali e ambientali dei **locali e posti di lavoro**
2. Pericoli derivanti da probabilità di **incendi e/o esplosioni**
3. Pericoli derivanti dall'uso di **energia elettrica**
4. Pericoli derivanti da carenze negli **impianti, attrezzature e macchinari** (impianti termici - impianti di sollevamento - impianti a pressione - macchine e attrezzature - impianti vari)
5. Pericoli derivanti da **agenti chimici**
6. Pericoli derivanti da **agenti fisici** (rumore - vibrazioni - radiazioni)
7. Pericoli derivanti da **agenti biologici e cancerogeni**
8. Pericoli derivanti da **movimentazione manuale carichi**
9. Pericoli derivanti da **uso di attrezzature munite di videoterminali**
10. Pericoli derivanti da carenze nell'**organizzazione del lavoro** (manutenzione - procedure per situazioni di emergenza - informazione e formazione)
11. Pericoli derivanti da **fattori ergonomici**

Sulla base dei risultati emersi dalla CHECK LIST è stata effettuata la valutazione dei rischi e la stima dei livelli di esposizione dei lavoratori.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi riscontrati è stato utilizzato il seguente criterio:

- I. Verifica del rispetto dell'applicazione delle principali normative generali sulla sicurezza e igiene sul lavoro:
  - D.Lvo 81/08 e s.m.i.
  - D. Lvo 37/08 Impianti elettrici.
  - D.M. 26/06/1996
  - D.M.10/03/1998
  - Norme CEI - UNI - ISO.
  - Regolamento di Igiene locale
  - Regolamento edilizio

II. Controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche. In particolare si è provveduto a controllare almeno i seguenti documenti relativi a:

- Prevenzione incendi
- Impianti elettrici
- Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche
- Impianti di messa a terra
- Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione o incendio
- Rischio rumore
- Registro infortuni
- Impianti di sollevamento
- Impianti a pressione
- Impianti termici
- Macchinari e attrezzature

III. Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici aziendali e generali;

IV. Misura dei parametri di rischio nei casi previsti dalle norme per i rischi da esposizione a rumore - DPR 185/64 per esposizione alle radiazioni ionizzanti -

Nella valutazione dei rischi non sono considerati parametri o indicatori numerici, se non quando espressamente previsto da norme vigenti.

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- **gravità del danno** (funzione del **numero di persone coinvolte** e delle **conseguenze** sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili)
- **probabilità di accadimento** (funzione delle **condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico**)

Tale quantificazione potrà essere nel seguito perfezionata mettendo in conto anche la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Il processo di stima porta alla individuazione dei seguenti valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento):

VALORI POSSIBILI PER I PARAMETRI DI RISCHIO	
Parametro	Valori
GRAVITÀ	a = molto grave - b = grave - c = lieve
PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	$\alpha$ = alta - $\beta$ = media - $\gamma$ = bassa

Definendo la funzione che lega tali parametri al rischio si giunge alla individuazione di **tre classi di rischio**.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una **gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (I, II, III)** nella quale a livelli di “punteggio” minori corrispondono livelli di rischio maggiori (vedere la seguente tabella).

VALORI POSSIBILI PER LE CLASSI DI RISCHIO ED I LIVELLI DI PRIORITÀ RELATIVA		
Classe di rischio	Descrizione	Livelli di priorità relativa
A	rischio elevato	1 - 2 - 3
B	rischio medio	1
C	rischio scarso	1 - 2 - 3

Associando tempi di attuazione diversi ai livelli di priorità relativa in funzione della classe di rischio di appartenenza, è possibile anche ottenere una **gerarchia di priorità “assoluta”** per l'esecuzione delle misure correttive emerse durante la fase di valutazione.

**NB** per i dettagli applicativi è necessario consultare il successivo capitolo “Criteri di stima del rischio”.

**Si sottolinea che il criterio di stima non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico.**

## 4 – Criteri di Stima del Rischio

Si sottolinea preventivamente che un criterio di stima del rischio dettagliato deve necessariamente prevedere non solo la quantificazione della probabilità del verificarsi dell'evento che può comportare danno e delle conseguenze del danno stesso, ma anche una sorta di probabilità di essere coinvolti dal verificarsi dell'evento.

È del tutto evidente che quest'ultima probabilità dipende sia dalle condizioni della fonte del possibile rischio (macchina, impianto, ambiente, etc.), sia da una serie di fattori, per così dire, umani quali la probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

In questa fase, essendo fondamentale giungere all'individuazione di un programma di riduzione dei rischi residui, si ritiene comunque sufficiente quantificare il rischio in relazione soprattutto alla gravità del danno ed alle reali condizioni di sicurezza delle fonti di rischio.

Dunque, in particolare, la quantificazione del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è effettuata tenendo conto di:

- **gravità del danno** (funzione del **numero di persone coinvolte** e delle **conseguenze** sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- **probabilità di accadimento** (funzione delle **condizioni di sicurezza legate principalmente** a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Attraverso la stima dei valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento) e alla definizione della funzione che li lega al rischio si giunge alla individuazione di **tre classi di rischio**.

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una **gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a tre livelli (1, 2, 3)** nella quale a livelli di “punteggio” minori corrispondono livelli di rischio maggiori.



#### 4.1 – Stima della GRAVITÀ del danno

La gravità del danno è legata sia alle conseguenze del verificarsi dell'evento (entità delle lesioni), sia al numero di persone coinvolte. Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro “entità delle lesioni” può assumere in base ai criteri adottati.

#### ENTITÀ DELLE LESIONI

Assenza di dati statistici		Disponibilità di dati statistici	
Valore	Descrizione e criteri	Valore	Descrizione e criteri
molto	morte	molto	infortuni con assenze dal lavoro
serie	lesioni irreversibili perdita totale di funzioni	serie	superiori a 30 giorni
serie	lesioni difficilmente reversibili lesioni lentamente reversibili perdita parziale di funzioni	serie	infortuni con assenze dal lavoro da 3 a 30 giorni
leggere	lesioni rapidamente reversibili	leggere	infortuni con assenze dal lavoro fino a 3 giorni

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro “numero di persone coinvolte” può assumere in base ai criteri adottati.

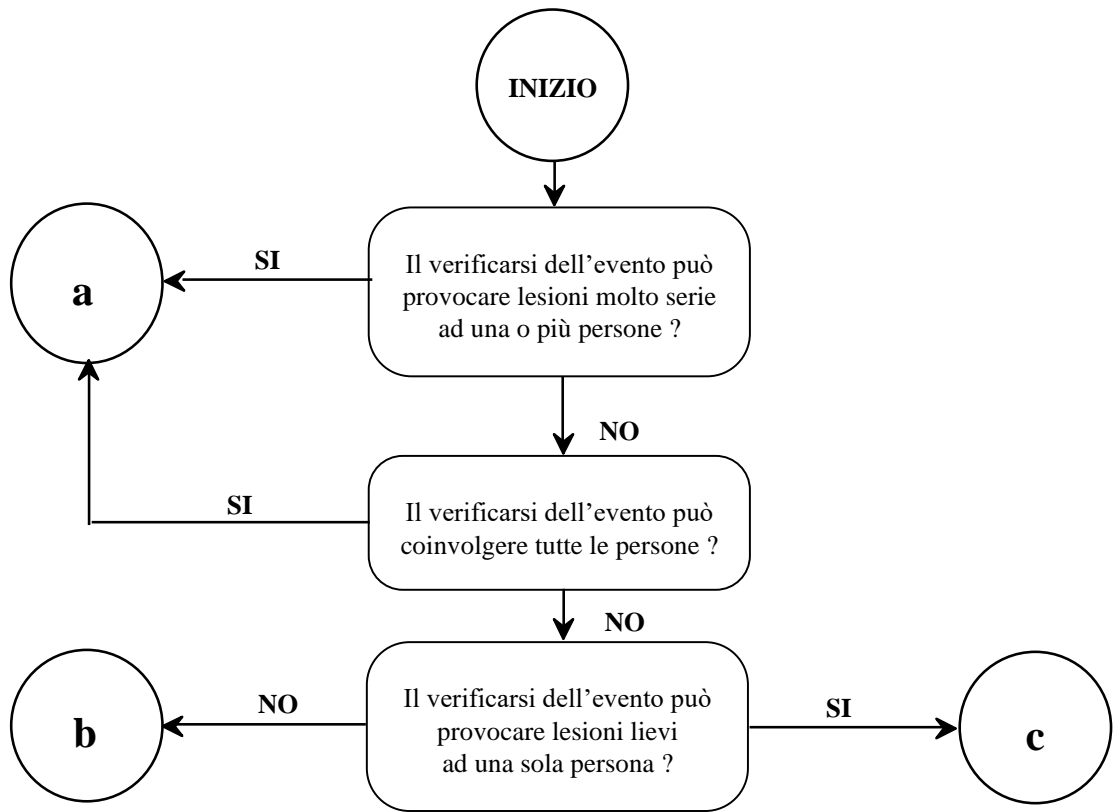
#### NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

Valore	Descrizione e criteri
tutti	operatore e tutte le persone presenti
molti	operatore e tutte le persone in prossimità della fonte di rischio
uno	solo operatore

I parametri sopra definiti compaiono nella definizione di “gravità” con la relazione individuata nella sottostante matrice:

CONSEGUENZE DEI DANNI / LESIONI	leggere	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>
	serie	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>b</b>
	molto serie	<b>a</b>	<b>a</b>	<b>a</b>
<u>Valori possibili per il parametro <b>GRAVITÀ</b>:</u>		tutti	molti	uno
<b>a</b>	<b>molto grave</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>		
<b>b</b>	<b>grave</b>			
<b>c</b>	<b>lieve</b>			

La lettura della precedente relazione può essere effettuata tramite il seguente diagramma di flusso:



## 4.2 – Stima della **PROBABILITÀ** di **ACCADIMENTO**

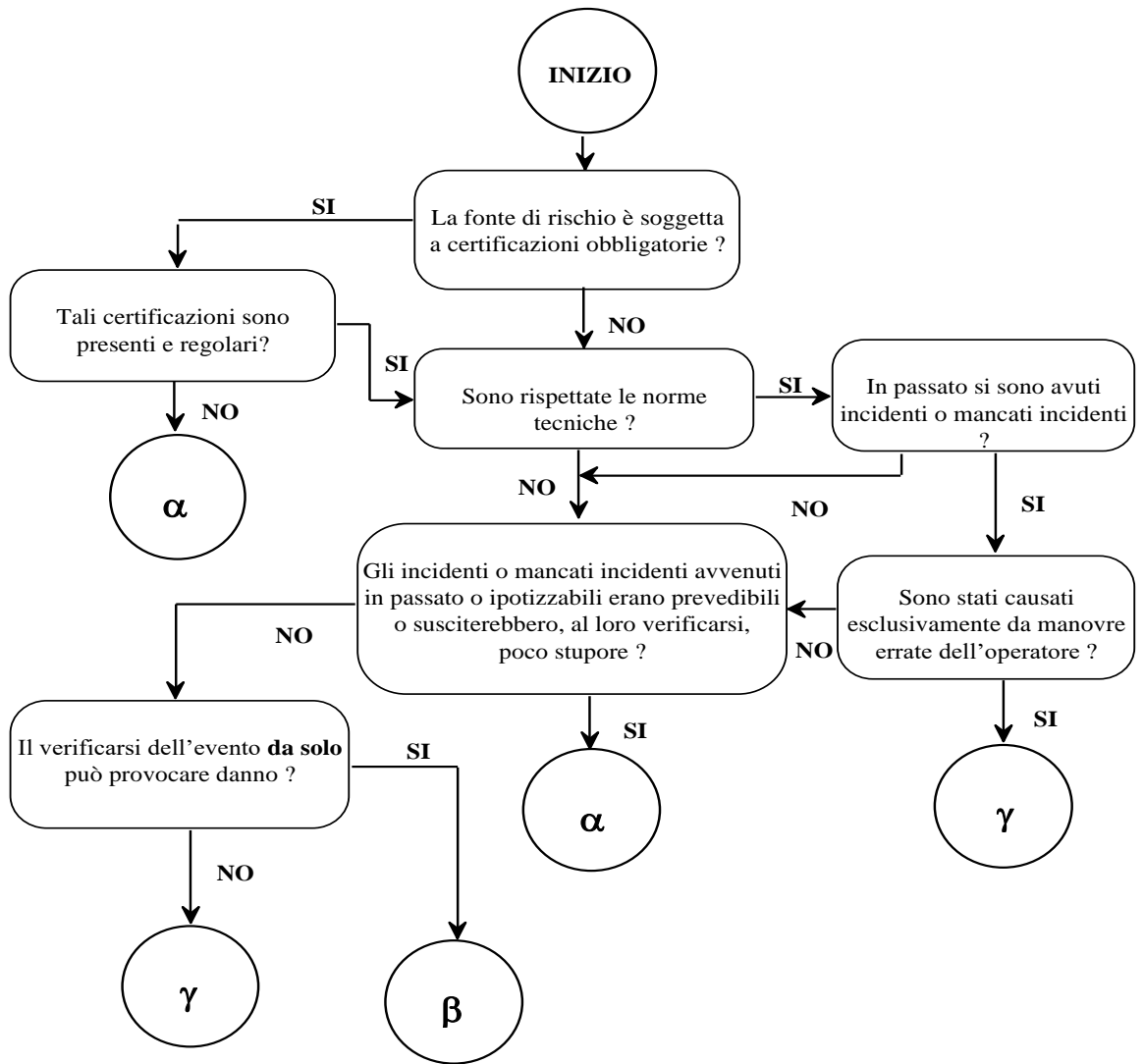
Come si è già avuto modo di dire, la probabilità di accadimento considerata in questa sede, è funzione essenzialmente dello stato di fatto “tecnico” ovvero delle condizioni di sicurezza legate alla situazione delle fonti di rischio.

I valori che tale parametro può assumere sono riportati nella seguente tabella:

### **PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO**

<b>Valore</b>	<b>Descrizione e criteri</b>
$\alpha$ = alta (condizioni di sicurezza molto carenti)	assenza di certificazioni obbligatorie; incidenti avvenuti o ipotizzati prevedibili
$\beta$ = media (condizioni di sicurezza carenti)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e sufficienza dell'evento singolo a causare il danno
$\gamma$ = bassa (condizioni di sicurezza migliorabili)	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati esclusivamente da manovre errate dell'operatore

Per una completa comprensione dei criteri e per la loro corretta applicazione è necessario applicare il seguente diagramma di flusso:



### 4.3 – Stima del RISCHIO

L'attuazione delle misure ed interventi correttivi può essere fatta secondo il seguente programma:

<b>PIANIFICAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE ED INTERVENTI CORRETTIVI</b>		
<b>Classe di rischio</b>	<b>Livello di priorità relativa</b>	<b>Tempi di attuazione</b>
elevato (A)	1	immediatamente
elevato (A)	2	con urgenza
elevato (A)	3	nel brevissimo periodo (entro 6 mesi)
medio (B)	1	nel breve periodo (entro 12 mesi)
scarso (C)	1	nel medio periodo (entro 18 mesi)
scarso (C)	2	nel lungo periodo (entro 24 mesi)
scarso (C)	3	senza urgenza

## **5 – Valutazione preliminare dei rischi**

In questo capitolo viene presentata una semplificazione preliminare allo scopo di individuare quelli che potrebbero essere i principali rischi presenti, se non conformi a quanto sotto riportato, la stima dei quali è trattata in dettaglio nelle schede presentate al capitolo 7 del presente documento.

### **1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

### **2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ed è stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Si è provveduto alla nomina del Medico competente in quanto necessario.

### **3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica.

### **4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE**

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

### **5. PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Il Preside intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente (se nominato), Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

### **6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO**

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

## **7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 81/08, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro; tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti. All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati.

## **8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

## **9. LAVORI IN APPALTO**

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose.

## **10. IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa; è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e a richiesta l'ente gestore fornisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

## **11. ANTINCENDIO ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

## **12. RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

E' presente la Valutazione del rumore (Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione. Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

### **13. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)**

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 20 kg per gli uomini, 15 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-25 kg.(maschi) e 3-15 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

### **14. MICROCLIMA**

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre è confortevole. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia.

### **15. ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione, I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. ( D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### **16. ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)  
Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

### **17. ATTREZZATURE**

#### *Scale*

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel



tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

#### *Scale semplici portatili*

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso. Sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

#### *Macchine.*

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

#### *Protezioni*

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/ ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

#### *Comandi*

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio, I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

#### *Manutenzione*

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

## **18. AULE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. Le porte sono dimensionate in modo conforme. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi

eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio", tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

#### **19. AULE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione.

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti, i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

#### **20. AULA MAGNA / AUDITORIO**

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

#### **21. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti. La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli.

## **22. BIBLIOTECA**

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei W.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

## **23. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Esiste una palestra per l'attività sportiva. I servizi igienici sono presenti sul piano e vi sono due stanze che fungono da spogliatoio. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **24. SERVIZI E SPOGLIATOI**

Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza.

Un locale igienico (opportunamente attrezzato), posto al piano terra, è agibile al disabile in carrozzina. ( DM 18.12.75).

## **25. BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe.

**MANCA L'ASCENSORE DI COLLEGAMENTO TRA I DUE PIANI DELLA PALAZZINA A**

## **6 – Schede di valutazione e di stima dei rischi**

Vengono ora presentate le schede riassuntive di valutazione dei rischi presenti. In ciascuna scheda sono indicati i pericoli che sono stati presi in considerazione per la quantificazione del rischio in oggetto.

Il risultato della stima del rischio è indicato riportando, per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento), la quantificazione secondo i livelli possibili già definiti nel corso della relazione.

Sulla base della metodologia indicata è possibile riassumere la presenza dei seguenti fattori di rischio.

## **LUOGHI DI LAVORO**

### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

- Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.
- In caso di pericolo tutti i posti di lavoro devono poter essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.
- Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.
- Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.
- Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.
- Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse sono apribili, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.
- I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.
- I pavimenti dei locali devono essere esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

## **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

### **Locali di lavoro**

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

L'istituto si compone di un edificio di due livelli fuori terra adibito principalmente ad accogliere aule didattiche ed un secondo edificio che ospita i laboratori.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici di servizio è necessario produrre la documentazione essendo la potenzialità della caldaia a gasolio superiore a 100.000 Kcal/h.

Il personale presente, inteso come numero complessivo di studenti, di personale docente e personale non docente, consta di circa 811 unità, con un affollamento massimo ipotizzabile di poco più di 900 unità.

Gli accessi presenti si trovano in un area comune tra i due plessi costituenti l'edificio; detta area ha tre accessi dalla pubblica via. Tutte le aule e i servizi igienici sono dotati di finestre apribili, le aule speciali sono dotate di due varchi di uscita, tranne i laboratori di informatica e di elettronica.

### **Caratteristiche degli edifici**

Le strutture dell'unità immobiliare di cui trattasi, presenta una struttura portante in cemento armato e muratura. Le tramezzature interne sono in parte in muratura ed in parte in blocchi di lapil-cemento dello spessore di cm. 20 intonacate sulle due facce con intonaco civile di cm. 2 di spessore.

Le pareti risultano in parte tinteggiate con pittura lavabile di colore chiaro ed in parte rivestite con mattonelle smaltate cm. 20x20 nei luoghi adibiti servizi igienici e spogliatoi, mentre le pareti della zona uffici, aule e amministrazione risultano totalmente tinteggiate con pittura lavabile di colore chiaro.

La pavimentazione risulta essere costituita in da mattonelle in ceramica di tipo antisdrucciolo.

Internamente sono presenti vari servizi igienici a disposizione di tutto il personale ivi operante.

### **Vie di transito e percorsi di evacuazione.**

Le vie di transito sono costantemente illuminate. Esse presentano una pavimentazione risulta in uno stato ottimale e quindi non vi è rischio di inciampo

Si è provveduto ad identificare mediante opportuna cartellonistica, conforme al D. Lgs. 81/08, i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.

### **Ambienti e spazi di lavoro**

I lavoratori presenti hanno a disposizione un'adeguata superficie di lavoro, nettamente superiore ai minimi previsti dalla normativa vigente.

### **Illuminazione**

L'illuminazione è realizzata per i locali aventi finestre verso l'esterno del tipo naturale integrate da quelle artificiali, mentre per i locali senza finestre prospicienti l'esterno è del tipo artificiale rispettando i seguenti parametri di illuminazione:

- 540 lux in tutti i punti di preparazione e d'ispezione degli alimenti
- 220 lux negli ambienti di lavoro
- 110 lux negli altri ambienti

### **Microclima**

Tutti i locali si presentano asciutti e difesi contro gli agenti atmosferici e umidità; sono dotati di aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria. Il grado di benessere termoisgrometrico, in funzione delle lavorazioni è da ritenersi oggettivamente soddisfacente.

### **Servizi igienici e assistenziali di interesse collettivo**

Internamente all'istituto sono presenti n° 19 servizi igienici a disposizione di tutto il personale ivi operante distinti per sesso e per categoria di lavoratori (alunni, professori e/o impiegati).

### **Potenziali rischi correlati al fattore in esame**

- Scivolamento
- Caduta in piano
- Urti
- Caduta di materiale dall'alto
- Presenza di barriere architettoniche

### **Lavoratori esposti**

- Tutti.

### **Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- Pulizia periodica
- Informazione e Formazione

### Valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Cadute in piano	1	2	2
Scivolamenti	1	2	2
Urti	2	1	2
Caduta di materiale dall'alto	1	2	2
Presenza di barriere architettoniche	1	2	2

### Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Implementare la segnaletica di sicurezza

la *Esempio:*



- Vigilare sulla costante pulizia degli ambienti di lavoro
- Vigilare costantemente sul rispetto della regola che vieta di ostruire porte e passaggi da utilizzarsi per eventuali situazioni di emergenza
- Ancorare tutti gli scaffali utilizzati per l'esposizione dei prodotti e dotarli di sistemi anticaduta degli oggetti ivi riposti
- Migliorare lo stato igienico-sanitario dei locali wc



## MACCHINE / ATTREZZATURE

### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

- Il datore di lavoro (*Dirigente Scolastico*) mette a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere ovvero adattate a tali scopi ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.
- Il datore di lavoro (*Dirigente Scolastico*) attua le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte.
- All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro il datore di lavoro (*Dirigente Scolastico*) prende in considerazione:
  - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
  - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
  - c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.
  - c<sup>bis</sup>) i sistemi di comando, che devono essere sicuri anche tenuto conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili in relazione all'uso progettato dell'attrezzatura.
- Il datore di lavoro (*Dirigente Scolastico*) prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:
  - a) installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;
  - b) utilizzate correttamente;
  - c) oggetto di idonea manutenzione e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso;
  - c<sup>bis</sup>) disposte in maniera tale da ridurre i rischi per gli utilizzatori e per le altre persone, assicurando in particolare sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte o estratte in modo sicuro.
- Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro si assicura che:
  - a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro é riservato a lavoratori all'uopo incaricati;
  - b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, il lavoratore interessato é qualificato in maniera specifica per svolgere tali compiti.
- Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono soddisfare le disposizioni legislative e i regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori stessi ad esse applicabili.
- "Se ciò é appropriato e funzionale rispetto ai pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale, un'attrezzatura di lavoro deve essere munita di un dispositivo di arresto di emergenza".
- La rimessa in moto di un'attrezzatura dopo un arresto, indipendentemente dalla sua origine, ed il comando di una modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura devono poter essere effettuati soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tale fine,

salvo che la rimessa in moto o la modifica rilevante delle condizioni di funzionamento dell'attrezzatura non presenti alcun pericolo per il lavoratore esposto.

- Se gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che:
  1. devono essere di costituzione robusta;
  2. non devono provocare rischi supplementari;
  3. non devono essere facilmente elusi o resi inefficaci;
  4. devono essere situati ad una sufficiente distanza dalla zona pericolosa;
  5. non devono limitare più del necessario l'osservazione del ciclo di lavoro.

## **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

All'interno dell'istituto oggetto del presente manuale, sono presenti le macchine/attrezzature elencate in precedenza.

Di seguito si riportano alcune **AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA**,

- ❑ la conduzione, la manutenzione e gli interventi devono essere effettuati solo da personale autorizzato;
- ❑ prima di avviare i macchinari accertarsi che i dispositivi di protezione quali carter, ripari fissi e mobili siano efficienti e al loro posto;
- ❑ non effettuare alcuna operazione su organi in movimento: prima di effettuare interventi su tali organi, accertarsi che gli stessi siano fermi od in posizione di riposo, che le relative alimentazioni siano escluse e che siano esposti gli appositi cartelli monitori;
- ❑ in caso di necessità di rimozione di ripari fissi e mobili, di schermi, coperchi, dispositivi di protezione e filtri, avere cura di riposizionarli prima di rimettere in funzione l'impianto;
- ❑ prima di rimettere in funzione le macchine dopo un arresto, accertarsi che non ci sia nessuna persona in zona di rischio;
- ❑ non effettuare operazioni su parti elettriche sotto tensione: prima di effettuare interventi su tali parti, accertarsi che le relative alimentazioni siano escluse;

### **ed inoltre:**

- ❑ indossare tutti i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla scuola;
- ❑ è vietato indossare abiti svolazzanti;
- ❑ la zona di lavoro deve essere sempre mantenuta pulita ed in ordine;
- ❑ segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti della macchina/attrezzatura;

## **Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- ❑ Informazione e formazione del personale

- Utilizzo di D.P.I.

**Valutazione Del Rischio Residuo**

<i>Descrizione rischio potenziale</i>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Punture	1	3	<b>3</b>
Tagli	1	2	<b>2</b>
Elettrocuzione	1	4	<b>4</b>
Cesoimento/stritolamento	1	3	<b>3</b>
Proiezione di schegge d'osso	1	2	<b>2</b>
Ustioni	1	2	<b>2</b>
Interferenza uomo-organo lavoratore	1	1	<b>1</b>
Rumore	1	2	<b>2</b>

**Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- Verificare il rispetto delle procedure di lavoro;
- Adeguare tutte le macchine/attrezzature ivi presenti alle vigenti normative in materia
- Verificare periodicamente lo stato di tutte le macchine ivi presenti
- Reperire tutti i libretti di uso e manutenzione delle macchine utilizzate
- Implementare la cartellonistica di sicurezza che obbliga i lavoratori ad utilizzare i D.P.I;

Esempio:



**IMPIANTI ELETTRICI****PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

- Gli impianti elettrici devono essere costruiti e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione.
- Gli impianti elettrici devono essere costruiti e mantenuti in modo da prevenire i rischi di incendio e di scoppi derivanti da eventuali anomalie nel loro esercizio.
- Le macchine e gli apparecchi elettrici devono recare l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e tipo di corrente. In questo caso, occorre sospendere l'uso dell'apparecchiatura, procedere a collaudo e apporre l'apposita targhetta.
- L'isolamento dei conduttori in ogni punto dell'impianto deve essere adeguato alla tensione.
- Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale devono essere collegate a terra.
- Devono essere predisposti tappeti e pedane isolanti di idonee dimensioni per la manovra dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche qualora le caratteristiche dell'impianto o dell'ambiente lo richiedano.
- L'impianto deve essere dotato di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro le sovratensioni.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro i sovraccarichi.
- Deve essere verificata la necessità di proteggere l'impianto elettrico contro le scariche atmosferiche.
- L'impianto deve essere dotato di protezioni contro le scariche atmosferiche, ove ne sia stata verificata la necessità.
- Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento devono essere posizionati in idonei quadri elettrici chiusi.
- Gli impianti di distribuzione di energia elettrica devono essere protetti con adeguato dispositivo in relazione al sistema di distribuzione, contro i contatti indiretti.
- Le macchine, i trasformatori e i condensatori elettrici devono presentare le parti nude in tensione chiuse in involucro esterno.
- Le macchine, i trasformatori e le apparecchiature funzionanti a tensione  $> 1000$  V devono essere dislocati in locali o recinti muniti di porte di accesso chiudibili a chiave, salvo quando non si tratti di motori accoppiati a macchine operatrici e non accessibili se non al personale autorizzato.
- Le porte dei locali e recinti di cui sopra devono essere tenute chiuse a chiave.
- I trasformatori elettrici in olio, allorché il contenuto è superiore a 500 kg, devono essere dotati di idoneo pozzetto o vasca sottostanti.
- I trasformatori elettrici in olio non devono contenere Pcb/Pct.
- I condensatori di potenza superiore a 1 KVA devono essere dotati di dispositivi di eliminazione della carica residua, salvo quando sono stabilmente collegati alla macchina rivasata.
- Le derivazioni a spina devono essere provviste d'interruttori a monte per permettere l'inserimento e il disinserimento a circuito aperto.

- Se esistono macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili:
  - le macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili devono essere alimentati esclusivamente a bassa tensione (<400 V c.A. e < 600 V c.c.);
  - le macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili usati all'aperto devono essere alimentati a tensioni non superiori a 220 V;
  - le macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili in luoghi umidi o entro grandi masse metalliche devono essere alimentati a tensioni inferiori a 50 V;
  - le macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili devono disporre di involucro metallico collegato a terra dotato di isolamento supplementare di sicurezza verso le parti in tensione;
  - le macchine e apparecchi elettrici mobili e portatili devono essere dotati di interruttore incorporato di facile e sicura manovra.
- Se esistono lampade elettriche portatili:
  - le lampade elettriche portatili devono avere impugnatura in materiale isolante, non igroscopico, parti in tensione protette e gabbia di protezione della lampadina;
  - le lampade elettriche portatili in luoghi umidi o presso grandi masse metalliche devono essere alimentate a tensione non superiore a 25 V e contenute in involucro di vetro.
- I collegamenti elettrici verso terra delle parti metalliche devono essere realizzati con conduttori in rame di sezione non inferiore a 16 mm<sup>2</sup> (50 mm<sup>2</sup> se di ferro).
- I tratti visibili dei collegamenti di cui sopra devono avere sezione non inferiore a 6mm<sup>2</sup> o alla sezione dei conduttori del circuito elettrico.
- I conduttori di terra devono essere saldati o imbullonati alle parti metalliche e protetti contro danneggiamento e deterioramento.
- I dispersori per la presa di terra devono essere realizzati in modo da garantire una resistenza non superiore a 20 Ohm per gli impianti utilizzatori fino a 1.000 V.
- Le tubazioni gas, aria, acqua e simili non devono essere utilizzate come dispersori per le prese di terra.
- Gli impianti di messa a terra devono essere verificati con intervalli non superiori a due anni.
- Le installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o d'incendio devono essere realizzate in modo idoneo.
- Gli schemi degli impianti elettrici e le istruzioni d'uso devono essere aggiornati e disponibili per i lavoratori.
- Devono essere vietati i lavori su parti in tensione. Si deve formare e informare il personale manutentivo sulle modalità di lavoro e segnalare chiaramente le parti in tensione.
- Nel caso di lavori su macchine elettriche si deve aprire preventivamente il circuito di alimentazione e si deve apporre idonea indicazione di lavori in corso e divieto di manovra.
- Gli impianti elettrici devono essere stati progettati, realizzati e mantenuti da soggetto abilitato.
- Gli impianti elettrici devono essere stati realizzati secondo le norme CEI o altre norme di regole d'arte.
- Gli interventi sugli impianti elettrici devono svolgersi in accordo a procedure scritte per i permessi di lavoro.

## VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

L'impianto elettrico, è oggettivamente in buono stato. Non è stata tuttavia fornita documentazione tecnica in merito a schemi unifilari, planimetrie, dati sulle protezioni). Esiste solo la certificazione di conformità 37/08

### Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio

- Informazione e Formazione

### Rischi correlati al fattore in esame:

- Elettrocuzione

### Valutazione del rischio residuo

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Elettrocuzione	1	2	2

### Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio

- Reperire tutta la documentazione relativamente alla conformità degli impianti elettrici, nonché alla messa a terra;
- Verificare periodicamente gli impianti affidando tale operazione a ditta specializzata del settore
- Segnalare la disposizione dei pozzetti di alloggiamento dei dispersori dell'impianto di terra.



## **INCENDIO/ESPLOSIONE**

### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI**

- Tutte le misure di protezione previste:
  1. per garantire il sicuro utilizzo delle vie d'uscita;
  2. per l'estinzione degli incendi;devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.
- Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che potrebbero comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto dovrà essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione viene immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai serramenti delle porte.
- La segnaletica direzionale e delle uscite dovrà essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
- Le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, devono essere verificate secondo le norme di buona tecnica e mantenute in efficienza da personale competente.
- L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.
- Fornire adeguata formazione ed informazione ai lavoratori.

### **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

#### **Premessa**

L'azienda oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, è soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti. Essa infatti è censita dal n. 85 del D.M. 16/02/82.

L'azienda, in virtù di quanto sopra detto, ha attivato l'iter tecnico-amministrativo. La struttura è stata dotata altresì di un numero sufficiente di estintori portatili.

L'azienda, per il tipo di attività svolta, per i quantitativi di materiale ivi presente e per le caratteristiche dimensionali dei locali, nonché per il numero di persone presenti (allegato IX), è classificata a **RISCHIO INCENDIO ALTO**.

I lavoratori facenti parte della squadra addetta all'emergenza incendio dovranno eseguire uno specifico corso di formazione della durata di 16 ore i cui contenuti minimi sono riportati nel D.M. 10.03.98.

**Rischi correlati al fattore in esame:**

- ❑ Incendio
- ❑ Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio
- ❑ Emanazione “Piano emergenze”
- ❑ Riduzione del quantitativo di prodotti combustibili

**Valutazione del rischio residuo**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Incendio	1	3	<b>3</b>

**Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- ❑ Istituire un apposito registro di controllo di tutte le misure di protezione attive presenti
- ❑ Verificare il rispetto della periodicità (semestrale) dei controlli degli apprestamenti antincendio effettuata a cura di ditta specializzata;
- ❑ Formare ed informare i lavoratori addetti alla squadra di emergenza attraverso uno specifico corso di formazione della durata di 8 ore;



**AGENTI CHIMICI – LABORATORIO CHIMICO****VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

E' stata effettuata una valutazione qualitativa del rischio chimico cui sono soggetti i lavoratori presenti nell'unità operativa oggetto del presente documento.

Il D.Lgs 81/08 prescrive infatti al Datore di Lavoro di effettuare:

- la valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori preliminarmente;
- di aggiornarla periodicamente in funzione di modifiche sostanziali nel frattempo intercorse ;
- di prendere in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio;
  1. I prodotti utilizzati all'interno del *laboratorio chimico* sono dati da un insieme di reagenti per l'esecuzione di esperimenti dimostrativi. Detti reagenti vengono usati dagli alunni sotto il controllo e la gestione di un professore. Per quanto concerne il rischio chimico cui sono soggetti, è pertanto senz'altro controllato dalla costante sorveglianza degli assistenti di laboratori.
  2. I prodotti utilizzati all'interno dell'*istituto* di cui trattasi sono costituiti da tradizionali prodotti per la pulizia per pavimenti, piastrelle etc, generalmente semplici irritanti, utilizzati da tutti i lavoratori per la pulizia della propria area. Per quanto concerne il rischio chimico cui sono soggetti, è pertanto senz'altro moderato viste le quantità utilizzate e stoccate.

Il personale impegnato nelle operazioni dovrà in ogni caso utilizzare specifici D.P.I. per la protezione da eventuale contatto o inalazione di agenti chimici.

**Rischi correlati al fattore in esame:**

- Esposizione a contatto e inalazione di agenti chimici
- Pericoli derivanti dall'immagazzinamento di agenti chimici
- Lesioni oculari per proiezione di schegge di vetreria
- Abrasioni

**Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- Corrette quantità di prodotto stoccato nella quantità strettamente necessaria;
- Corretta modalità di utilizzo e conservazione;
- Cappe o impianti di ventilazione forzata
- Sorveglianza sanitaria;
- Formazione e informazione

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Esposizione per contatto e inalazione di sostanze chimiche	1	2	2
Pericoli derivanti dall'immagazzinamento di agenti chimici	1	2	2
Lesioni oculari per proiezione di schegge di vetreria	1	2	2
Abrasioni	1	2	2

#### **Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- ❑ Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) quali: camici, guanti, mascherine, occhiali
- ❑ Vigilare sul costante e corretto utilizzo dei D.P.I. messi a disposizione del lavoratore
- ❑ Custodire i prodotti chimici utilizzati all'interno di appositi arredi o locali per la conservazione dei recipienti.
- ❑ Incrementare la cartellonistica di sicurezza per il corretto utilizzo dei prodotti in oggetto.
- ❑ Corrette modalità di raccolta e smaltimento degli scarti di lavorazione.
- ❑ Installare presidi lavaocchi.

**RUMORE****VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

Nell'azienda sono presenti le macchine elencate in precedenza. Non si ritiene necessaria una valutazione strumentale del rischio e, laddove necessarie, sono state adottate idonee misure tecniche, organizzative e procedurali al fine di ridurre il rischio

**Rischi correlati al fattore in esame:**

Esposizione a rumore.

**Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- Sorveglianza sanitaria;
- Formazione ed informazione

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Esposizione a rumore	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

**MICROCLIMA**

**VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

Le condizioni microclimatiche sono da ritenersi oggettivamente soddisfacenti.

**Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- Formazione ed informazione;

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO**

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Malattie per esposizione a microclima inadeguato	1	2	2

**Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- Effettuare apposito monitoraggio strumentale previsto dalla vigente normativa al fine di verificare le effettive condizioni microclimatiche presenti nei luoghi di lavoro;
- Sottoporre a periodica e regolare manutenzione gli impianti di ventilazione dell'aria;

## **ILLUMINAZIONE**

### **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

I luoghi di lavoro dispongono oggettivamente di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza di coloro che vi lavorano. Sono presenti altresì lampade di emergenza funzionanti in caso di mancanza di energia elettrica. Sarà tuttavia necessario verificare l'idoneità degli impianti di illuminazione attraverso un monitoraggio strumentale.

### **Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- ❑ Formazione ed informazione del personale

### **Valutazione Del Rischio Residuo**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Malattie per esposizione a illuminamento inadeguato	1	2	<b>2</b>

### **Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- ❑ Effettuare apposito monitoraggio strumentale previsto dalla vigente normativa al fine di verificare le effettive condizioni illuminotecniche presenti nei luoghi di lavoro;
- ❑ Sottoporre a periodica e regolare manutenzione gli impianti di illuminazione;

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

### **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

Per “movimentazioni manuali dei carichi” si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare portare o spostare un carico che, per le proprie caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.

I rischi associati alla Movimentazione manuale dei carichi riguardano l'apparato cervicale, dorso lombare, le ginocchia e gli arti superiori.

Il D. Lgs. 81/08 obbliga il Datore di Lavoro alla informazione e formazione del lavoratore in merito alla movimentazione manuale dei carichi.

Per i lavoratori, sono state adottate misure tecniche, organizzative e procedurali tese alla riduzione del rischio.

Di seguito si riportano, tuttavia, i principi generali da osservare nella movimentazione dei carichi:

- ❑ prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla, verificare sempre che il posto di lavoro e le vie da percorrere siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possano costituire ostacolo;
- ❑ verificare che la natura del pavimento non presenti pericoli relativi alla presenza di buche, piani sconnessi, corpi sporgenti, grassi e oli perché possono provocare scivolamento ed inciampo;
- ❑ lo spostamento a spalla di sacchi, casse e materiali vari deve essere effettuato tenendo il corpo in posizione eretta;
- ❑ quando si sollevano, si spostano, si depositano o si accatastano carichi pesanti non si debbono compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale;
- ❑ il peso trasportato deve essere distribuito sulle braccia in modo simmetrico ed equilibrato;
- ❑ quando si trasportano carichi, le braccia devono essere tese a sostenere il peso evitando al massimo di inarcare la schiena e la regione lombare;
- ❑ quando più persone intervengono insieme per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare alle singole persone di compiere sforzi eccessivi e con movimenti non corretti: in questo caso è quindi necessario che una sola persona assuma la responsabilità delle operazioni ed impartisca precisi comandi.

Riepilogando, in caso di sollevamento e trasporto del carico:

- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare i movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

**In caso di spostamento dei carichi:**

- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

**In caso di spostamento di mobili o casse:**

- evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

**In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:**

- evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

Ad ogni buon conto, la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

**Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- Formazione ed informazione
- Sorveglianza sanitaria

**Valutazione Del Rischio Residuo**

Descrizione rischio potenziale	P	D	R
Movimentazione manuale dei carichi	1	2	2

**Misure preventive e protettive da adottare per la riduzione del rischio**

- Suddividere in colli più piccoli quelli composti da più colli legati insieme, prima di muoverli
- Immagazzinare gli oggetti pesanti al livello più basso possibile

## **POSTAZIONI DI LAVORO CON VIDEOTERMINALE**

### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI**

Le postazioni di lavoro munite di VDT devono rispondere ai seguenti requisiti:

#### **Schermo**

- ❑ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi è uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee;
- ❑ L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme di instabilità.
- ❑ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- ❑ Lo schermo deve essere orientabile e inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.
- ❑ Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

#### **Tastiera**

- ❑ La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.
- ❑ Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore.
- ❑ La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- ❑ I simboli dei tasti devono avere sufficiente contrasto e devono essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

#### **Piano di lavoro**

- ❑ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, dimensioni sufficienti e deve permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

#### **Sedile di lavoro**

- ❑ Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento e una posizione comoda.
- ❑ I sedili devono avere altezza regolabile, e il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.
- ❑ Un poggiatesta dovrà essere messo a disposizione di coloro che lo desiderino.



## **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

Gli ufficio sono dotati di diverse postazioni complete di VDT. Esse dovranno essere adeguate alle prescrizioni del D.Lgs 81/08 e alle Linee Guida d'uso del videoterminale pubblicate con Decreto Ministeriale 2 ottobre 2000, nonostante il loro utilizzo (così come dichiarato dal Datore di Lavoro) sia inferiore alle 20 ore settimanali.

### **Rischi correlati al fattore in esame:**

- ❑ Disturbi o malattie collegate alla esposizione anomale di intensità luminosa o di ergonomia del posto di lavoro

### **Lavoratori esposti**

- ❑ Impiegato

### **Misure preventive e protettive adottate per la riduzione del rischio**

- ❑ Informazione e formazione

### **Valutazione Del Rischio Residuo**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Utilizzo di VDT	1	2	2

## **FORMAZIONE DEI DIPENDENTI**

### **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

L'istituto è particolarmente attento alla formazione del proprio personale sia per quanto concerne i contenuti degli argomenti da trattare che nella scelta delle società fornitrici di tali servizi.

È stato effettuato un incontro formativo per rendere edotti tutti i lavoratori sui rischi legati alle attività connesse alla specifica mansione. Saranno altresì effettuati i corsi di formazione rivolti agli addetti all'emergenza per istruirli adeguatamente sulle tecniche di gestione dell'emergenza in caso di incendio e primo soccorso.

### **Valutazione Del Rischio Residuo**

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Rischi derivanti dalla mancata o insufficiente formazione e informazione dei lavoratori	1	1	<b>1</b>

### **Misure Preventive E Protettive da Adottare Per La Riduzione Del Rischio**

- ❑ Effettuare gli specifici corsi di formazione ed informazione al personale facente parte della squadra di gestione delle emergenze e primo soccorso e reitararli con periodicità annuale;
- ❑ formare altresì il R.S.P.P. ed il R.L.S. attraverso specifici corsi di formazione

**PIANO EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO****VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE**

Lo specifico Piano delle emergenze è stato redatto in apposito Allegato che fa parte integrante del presente Piano della Sicurezza e documento di valutazione dei rischi, secondo quanto disposto dal DM 10 marzo 1998.

In esso è anche riportato, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del DM 10 marzo 1998, il nominativo dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze. I lavoratori designati hanno frequentato un apposito corso di formazione definito dall'art. 7 del suddetto Decreto.

Gli addetti all'emergenza incendio e primo soccorso dovranno avere a disposizione quanto segue:

- Un telefono col quale chiamare i soccorsi in caso di emergenza;
- Mezzi di estinzione dove avviene regolarmente una corretta manutenzione da parte di ditte specializzate;
- Una cassetta di medicazione il cui contenuto minimo, secondo il Decreto 388/2003, deve essere:
  - Guanti sterili monouso (5 paia).
  - Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
  - Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
  - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
  - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
  - Teli sterili monouso (2).
  - Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
  - Confezione di rete elastica di misura media (1).
  - Confezione di cotone idrofilo (1).
  - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
  - Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
  - Un paio di forbici.
  - Lacci emostatici (3).
  - Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
  - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
  - Termometro.
  - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

### Valutazione Del Rischio Residuo

<b>Descrizione rischio potenziale</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Rischi derivanti dall'inefficacia del piano emergenze	1	2	2

### **Misure Preventive E Protettive da Adottare Per La Riduzione Del Rischio**

- ❑ Reiterare la formazione per gli addetti all'emergenza incendio e primo soccorso con cadenza annuale.
- ❑ Incrementare e controllare con cadenza trimestrale il contenuto delle cassette di medicazione

## **PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE**

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- eventuali richieste di approfondimenti da parte di esperti/consulenti esterni

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

<b>NOME COGNOME</b>	<b>QUALIFICA PROFESSIONALE</b>
Prof. Carlo D'Abaco	INGEGNERE – R.S.P.P.
Prof. Teresa Martino	DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Ivan Rimauro	VICARIO
Dott.ssa Alessandra Esposito	MEDICO COMPETENTE
Prof. Angelo Cocchiarella	R.L.S.

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

## **RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità. All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

<i>Livello di rischio</i>	<b>Tipo di urgenza</b>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
<b><math>R \geq 6</math></b>	Azioni correttive immediate	
<b><math>3 \leq R \leq 4</math></b>	Azioni correttive da programmare con urgenza	
<b><math>1 \leq R \leq 2</math></b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve- medio termine	





**LISTA DI CONTROLLO (CHECK – LIST)**



<b>1</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>
----------	----------------------------------	---

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
1.01	È stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	È stato predisposto l'organigramma	1	1	1	
1.01.01	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso	L'organigramma è stato dato a tutto il personale	1	1	1	
1.02	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	I lavoratori hanno una preparazione idonea al lavoro da svolgere	1	1	1	
1.03	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	Ogni lavoratore è a conoscenza della propria mansione	1	1	1	
1.03.01	Le consegne per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni?	- Definire con chiarezza le consegne e le responsabilità di ogni posto di lavoro	Ogni lavoratore è a conoscenza delle responsabilità del proprio lavoro	1	1	1	
1.03.02	Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi?	- Definire con chiarezza il lavoratore su funzioni e responsabilità dei colleghi	Ogni lavoratore è a conoscenza delle mansioni altrui	1	1	1	
1.03.03	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerente agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Durante la riunione periodica i lavoratori sono stati informati	1	1	1	
1.04	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istruire gruppi di lavoro	Durante la riunione periodica i lavoratori vengono coinvolti	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
1.04.01	L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	- Rendere gli strumenti di partecipazione in tal senso	Durante la riunione i lavoratori espongono aspetti inerenti il loro lavoro	1	1	1	
1.04.02	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	L'acquisto di nuove apparecchiature avviene in collaborazione col lavoratore	1	1	1	
1.04.03	Esiste un'attitudine favorevole a lasciare libertà d'azione ai lavoratori?	- Assegnare i compiti e lasciare ai lavoratori la possibilità d'organizzazione in modo al quanto autonomo	Tutti i lavoratori svolgono i loro ruoli in modo autonomo rispettando le regole dell'Istituto	1	1	1	
1.05	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Si è cercato di definire un calendario di lavoro in modo che sia sempre presente personale di emergenza	1	1	1	
1.05.01.	Il calendario è conosciuto in anticipo?	- Informare gli interessati con sufficiente preavviso	I lavoratori hanno partecipato alla redazione del calendario	1	1	1	
1.05.02.	I lavoratori partecipano nella composizione del calendario di lavoro?	- Definire il calendario di lavoro tenendo conto delle necessità dei lavoratori	I lavoratori hanno partecipato alla redazione del calendario	1	1	1	
1.06.	Esiste elenco dettagliato del numero, della qualifica dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che fanno uso dei laboratori?	- Predisporre l'elenco con una suddivisione per laboratorio	Si è cercato di definire un calendario di lavoro in modo da sapere sempre gli orari ed il numero presenze nei laboratori	1	1	1	

**2 | COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	È stato definito il documento che sarà trasmesso ha cura del preside a tutti i lavoratori	1	1	1	
2.02	E' stato organizzato il SPP della scuola e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	È stato nominato all'RSPP "Ing. Carlo D'Abaco"	1	1	1	
2.02.01	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Il SPP hanno sostenuto adeguato corso di formazione per i compiti che gli sono stati assegnati	1	1	1	
2.03	L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	- Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattica - formativa	Tutti i lavoratori hanno sostenuto un corso sui principali rischi presenti nell'Istituto, ottenendo anche un'adeguata formazione di sicurezza	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
2.04	Sono chiaramente definite le finzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Tutti i lavoratori ad ogni livello gerarchico sono a conoscenza dei doveri e responsabilità in merito alle loro competenze	1	1	1	
2.04.01	Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	- Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola	Tutti i lavoratori ad ogni livello gerarchico hanno dei doveri e responsabilità in merito alla prevenzione	1	1	1	
2.04.02	Esistono procedure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati a ciascuna figura responsabile nell'organizzazione scolastica?	- Stabilire le procedure di controllo dei compiti assegnati	Personale qualificato procede al controllo per le procedure di prevenzione assegnate ai lavoratori	1	1	1	
2.05	La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	- Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi	La Direzione scolastica è attenta alle condizioni del personale	1	1	1	

**3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
3.01.	E' disponibile una valutazione aggiornata delle condizioni lavorative nei vari posti di lavoro della scuola?	- Eseguire / Aggiornare la Valutazione dei rischi	In questa data è stata aggiornata la valutazione dei rischi	1	1	1	
3.02	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempra le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari	È stato definito e aggiornato.	1	1	1	
3.02.01	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	I SPP sono stati aggiornati sulle varie funzioni e sulle risorse di protezione presenti nell'Istituto	1	1	1	
3.02.02	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	Sono state previste riunioni per le figure coinvolte	1	1	1	
3.02.03	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	È stata svolta con successo la riunione per la formazione e l'informazione	1	1	1	
3.02.04	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Verrà valutata la situazione con controlli annuali	1	1	1	
3.03	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento	È stata redatta la valutazione dei rischi	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
	Documento scritto?	scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	per l'anno didattico in corso				
3.04	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	



**4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.02	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Verrà esposto manifesto di comunicazione ad ogni piano dell'Istituto	1	1	1	
4.03	E' stabilito un programma di informazione per i lavoratori su temi diversi inerenti la situazione e l'evoluzione generale nella scuola?	- Offrire informazioni ai lavoratori utilizzando specifici momenti di incontro	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.04	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Le schede di sicurezza sono raccolte in segreteria a disposizione di tutti	1	1	1	
4.05	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all' inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
4.05.01	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.05.02	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.05.03	La formazione dei lavoratori viene impartita - durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.05.04	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.05.05	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
4.06	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	<b>1</b>	
4.08	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	<b>1</b>	
4.09	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	<b>1</b>	

**5 PARTECIPAZIONE****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	1	1	1	
5.02	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	Ogni qualvolta sarà necessario verrà fornito un incontro per formare ed informare	1	1	1	
5.03	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	- Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge	1	1	1	
5.04	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza	1	1	1	
5.04.01	I sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	- Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro appresentanti per migliorarlo e renderlo efficace	È stato rivisto il sistema migliorandolo e rendendolo più efficace	1	1	1	
5.04.02	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato	È stato rivisto il sistema migliorandolo e rendendolo più efficace	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
5.04.03	Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori per la valutazione dei rischi sul lavoro?	- Prevedere un sistema di partecipazione adeguato	È stato rivisto il sistema migliorandolo e rendendolo più efficace implicando la partecipazione dei lavoratori	1	1	<b>1</b>	
5.04.04	Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	- Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse	Ogni partecipazione o proposta fatta dai lavoratori durante una riunione viene trascritta nel verbale periodico	1	1	<b>1</b>	

**6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi donati ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Il piano di emergenza è il documento di valutazione riportano vari allegati da distribuire o da affiggere per portare ha conoscenza dei lavoratori norme e attuazioni Sarà cura del preside far divulgare detti allegati	1	2	2	
6.01.01	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Il piano di emergenza è il documento di valutazione riportano vari allegati da distribuire o da affiggere per portare ha conoscenza dei lavoratori norme e attuazioni Sarà cura del preside far divulgare detti allegati	1	2	2	
6.01.02	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni	Sarà redatto un piano di controllo definito sull'adempimento delle norme e delle istruzioni	2	1	2	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
6.02	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc, che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi, e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Sono state predisposte procedure scritte per tutte le lavorazioni, che comportano l'esposizione del personale e/o degli studenti a rischi, si è provveduto affinché gli stessi conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	2	1	2	
6.03	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 81/08	È stata incrementata la segnaletica di sicurezza anche se non ritenuta ancora idonea	2	2	4	

**7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti con altri mezzi preventivi	Si ritiene necessario l'uso di DPI quali guanti, scarpe antiscivolo, copricapo e grembiuli nei laboratori	2	1	2	
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge in particolare accertarsi della marcatura <i>CE</i> e della loro idoneità all'uso previsto (DLgs.475/92)	Per quanto possibile l'Istituto provvederà nel più breve tempo possibile ad acquisire DPI idonei all'uso previsto	2	1	2	
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	Si provvederà affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI	2	1	2	
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	Si promuovere ed incentiva un corretto utilizzo dei DPI	1	2	2	
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	È già stato assolto il compito di formazione ed informazione per l'anno didattico in corso	2	1	2	
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	Si dovrà realizzare nel più breve tempo possibile	2	1	2	



<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	Esiste un controllo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato	2	1	2	
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	I DPI dovranno essere adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e dovrà essere garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione	2	1	4	
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	I DPI non sono disponibili in numero sufficiente né vengono tempestivamente sostituiti quando necessario	1	2	2	
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI	Sono stati stabiliti luoghi adeguati	2	1	2	
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori?	Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti cd accertarsi che vengano osservate	Sono state stabilite procedure di riconsegna	1	2	2	

**8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO****Aspetti organizzativi e gestionali**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Esiste ed è stato aggiornato	1	1	1	
8.01.01	Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia	Il PE contiene tutte le misure in materia di lotta antincendio e gestione d'emergenza	1	1	1	
8.01.02	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Il PE contiene tutte le misure in materia di lotta antincendio e gestione d'emergenza	1	1	1	
8.01.03	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza	Il PE contiene tutte le misure in materia di lotta antincendio e gestione d'emergenza	1	1	1	
8.01.04	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Il PE risulta idoneo all'attività. La sua divulgazione sarà essere effettuata dal capo d'Istituto	1	1	1	
8.01.05	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	È stato verificato il PE, si dovrà provvedere nel più breve tempo alla simulazione	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
8.01.06	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Il PE comprensivo delle vie di esodo prevede luoghi sicuri e possibili accessi per i soccorsi	1	1	1	
8.02	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, ma dovrà in ogni caso essere incrementato	1	1	1	
8.03	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche	esiste personale incaricato per il pronto soccorso sempre presente durante l'attività	1	1	1	
8.04	Esistono le cassette di Pronto Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre, cucine, area verde?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Si dovranno rilevare e collocare le cassette di emergenza	1	1	1	
8.04.01	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti	Il contenuto delle cassette risulta idoneo alla normativa in vigore	1	1	1	
8.04.02	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Tutte le cassette sono dotate di chiavi in possesso dei prof. competenti	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
8.04.03	Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Sarà cura dei prof. in possesso delle chiavi controllare lo stato ogni 3 mesi	1	1	1	
8.04.04	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto soccorso il manuale "Nozioni di Pronto soccorso"	Dovrà essere redatto un opuscolo di pronto soccorso è dovrà essere inserito in ogni cassetta di medicazione	1	1	1	
8.04.05	Esiste nella cassetta di Pronto Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso il protocollo per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.	Dovrà essere redatto un opuscolo di pronto soccorso è dovrà essere inserito in ogni cassetta di medicazione	1	1	1	

<b>9</b>	<b>IMPIANTO ELETTRICO</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
----------	---------------------------	--

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
9.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	- Provvedere al corretto isolamento	Non esistono alcune prese con parti nude in tensione	1	1	1	
9.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire e il materiale non con forme alle norme	Tutte le prese sono conformi alle normative CEI	1	1	1	
9.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o datare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme	Si, vi è perfetta compatibilità	1	1	1	
9.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Si dovrà evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	2	1	2	
9.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	I cavi non devono costituire intralcio al lavoro o al passaggio.	1	1	1	
9.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi	Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
9.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	1	1	1	
9.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla camera di Commercio.	Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla camera di Commercio.	1	1	1	

**10 | ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
10.01.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	- Acquisire tutta la documentazione.	E' stato acquisito il C.P.I.	1	1	1	
10.01.01	Lo stato di fatto della scuola (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.) è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VVF. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi?	- Eliminare ogni difformità e sottoporre preventivamente al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ogni modifica che si intende apportare a quanto già approvato	Lo stato della scuola è conforme a quanto riportato nel C.P.I.	1	1	1	
10.02	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	I vani scala sono conformi al C.P.I.	1	1	1	
10.03	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo parametri fissati al	La capacità di deflusso è conforme ai parametri riportati nel C.P.I..	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
	funzione della capacità di deflusso?	punto 5.0 dell'allegato al DM 26.5.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita					
10.03.01	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. Incrementare le uscite.	La scuola è dotata di almeno due uscite in luoghi sicuri	1	1	1	
10.03.02	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo che le persone disabili, ove attendere i soccorsi	È prevista una adeguata distribuzione degli ambienti per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale	1	1	1	
10.03.03	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Adeguare le dimensioni che risultano inferiori	1	1	1	
10.03.04	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	misurare dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, che il percorso sia inferiore a 60 m	1	1	1	
10.03.05	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate	- Segnalare e mantenere	Mantenere sgombre da	1	1	1	



N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
	e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	sgombre le vie e le uscite di emergenza.	qualsiasi materiale e sempre accessibili le vie d'uscite				
10.03.06	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	Le uscite sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, dovranno essere aperte facilmente da parte di qualsiasi persona	1	1	1	
10.03.07	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo interna?	- Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.	I vani scali risultano essere idonei per il deflusso in caso di incendio	1	1	1	
10.03.08	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti	1	1	1	
10.03.09	Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?	- Adeguare il numero delle porte	Le aule hanno 1 porta ogni 50 persone	1	1	1	
10.03.10	Nelle aule didattiche con più di 25 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili o esplosive con un numero di persone superiore a 5, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura della porta.	Se i laboratori con più di 5 persone presenti e in quelle in cui si depositano e manipolano sostanze infiammabili, le porte hanno la larghezza di almeno 1,20 m e sono apribili nel verso dell'esodo	1	1	1	
10.04	È stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di	È stato predisposto un	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
		emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero di persone presenti.	piano di emergenza				
10.04.01	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e gestione dell'emergenza?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Sono stati designati i lavoratori incaricati della lotta antincendio, e gli stessi hanno frequentato un corso di formazione	1	1	1	
10.04.02	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la via di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti	Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la via di fuga	1	1	1	
10.04.03	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione	1	1	1	
10.05	I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	- Spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.	I laboratori sono situati in locali idonei	1	1	1	
10.05.01	I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 l o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?	Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.	Il deposito di materiali infiammabili è posizionato in un area appositamente dedicata	1	1	1	
10.05.02	All'interno del volume dell'edificio sono detenuti complessivamente non più di 20 l di liquidi infiammabili e questi sono conservati	- Dotarsi di armadi metallici con bacino di contenimento ed eliminare i liquidi infiammabili in eccesso.	NON PERTINENTE				

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
	in armadi metallici?						
10.05.03	I laboratori ove si manipolano sostanze esplosive e/o infiammabili hanno aperture di aerazione permanente su pareti esterne di superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità >0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna?	- Predisporre aperture di aerazione nella misura con posizione indicata.	NON PERTINENTE				
10.05.04	Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?	- Adeguare le strutture di separazione per ottenere la resistenza al fuoco richiesta e installare porte a chiusura automatica almeno REI 60.	Adeguare le porte a chiusura automatica almeno REI 60	1	1	1	
10.05.05	Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso hanno un bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma?	- Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici ( ad es. termocoppia).	Provvedere ad applicare i dispositivi di sicurezza automatici	1	1	1	
10.05.06	I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?	- Realizzare tali aperture e dotarle di robuste griglie a maglia fitta	Tutti i depositi hanno un aerazione maggiore del 40% della superficie in pianta	1	1	1	
10.05.07	Se nel locale di deposito il carico di incendio supera i 30 kg/m <sup>2</sup> è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?	- Calcolare il carico di incendio e ridurlo a valori inferiori a 30 kg/m <sup>2</sup> oppure installare gli impianti necessari.	Non esistono locali con carico d'incendio >30Kg/m <sup>2</sup>				
10.05.08	In ogni deposito è previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore	- Provvedere ad installare in luoghi facilmente accessibili gli	Gli estintori risultano essere adeguati per numero	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
	a 21A, ogni 200 m <sup>2</sup> di superficie e non inferiore a 21A, 89B,C ogni 150 m <sup>2</sup> di superficie se sono depositati materiali infiammabili liquidi e gassosi?	estintori indicati con la relativa segnaletica.	e per capacità estinguente				
10.06	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	L'impianto di produzione del calore risulta essere per quanto possibile idoneo, e conforme alle disposizioni di prevenzione incendio	1	1	1	
10.07	Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre un impianto elettrico di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30'	Esiste un impianto elettrico di sicurezza anche se non è stato possibile accertare se la sorgente sia distinta dall'impianto elettrico ordinario, e che la stessa in questione abbia autonomia non inferiore a 30'	1	1	1	
10.07.01	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato, anche se non del tutto conforme. Visto che la struttura contiene più di mille presenze dovrebbe essere previsto anche un impianto di altoparlanti	1	1	1	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
		- Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.					
10.07.02	L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?	- Provvedere a separare l'impianto in modo che il suo uso sia strettamente ed esclusivamente connesso con la sicurezza delle persone.	Non è stato possibile risalire alla sorgente dell'alimentazione elettrica dell'impianto di sicurezza, nel caso essa non fosse connessa solo per l'emergenza provvedere ha separare l'impianto	1	1	1	
10.08	Esistono impianti fissi di protezione estinzione degli incendi?	- Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92	Esistono impianti fissi di protezione estinzione degli incendi	1	1	1	
10.08.01	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori con un minimo di 2 estintori per piano	Il numero degli estintori è adeguato all'area	1	1	1	
10.09	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza	1	1	1	
10.10	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati	È stato predisposto un registro dei controlli dell'efficienza degli impianti, dei dispositivi di sicurezza etc, ed è tenuto in continuo aggiornamento	1	1	1	

**11 RUMORE E COMFORT ACUSTICO****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
11.01.	E' presente la valutazione del rumore ex.	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA	2	1	2	
11.01.01	E' rispettata la periodicit� delle misurazioni di rumore prevista nel rapito di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	NON PERTINENTE				
11.02	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	NON PERTINENTE				

<b>12</b>	<b>CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	---	--

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
12.01.	Esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg.(maschi) e 20 kg. (femmine), per adulti?	- Adottare ogni misura (tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione) che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico o anche solo ridurre i rischi per la salute	NON PERTINENTE				
12.02	Si movimentano pesi compresi tra 3—30 kg.(maschi) e 3—20 kg.(femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora)?	- Determinare gli indici di sollevamento secondo metodi validati (NIOSH, INRS..) ed adottare le misure tecniche organizzative procedurali, controllo sanitario, informazione / formazione conseguenti.	NON PERTINENTE				

<b>13</b>	<b>MICROCLIMA</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	-------------------	--

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato	1	1	1	
13.02	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso.	Le correnti di aria che incidono sulle persone sono controllate	1	1	1	
13.03	Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.	Le chiusure esterne sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione	2	1	2	
13.04	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento. tipo ecc.. Valori indicativi Q 25-40 m <sup>3</sup> /h. persona	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali	2	1	2	
13.05	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata	Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata	1	1	1	
13.05.01	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema	Prevedere procedure di pulizia per evitare focolai e l'efficienza del sistema	2	1	2	



<b>14</b>	<b>ILLUMINAZIONE</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	----------------------	--

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
14.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	I locali sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente	2	1	2	
14.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza	1	1	1	

**15 | ARREDI****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
15.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguato	2	1	2	
15.01.01	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	Sostituire gli arredi con altri conformi..	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo	2	1	2	
15.02	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	Segnalano la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza Norme (UNI 7697-7143-5832)	Le pareti e le porte sono chiaramente segnalate	2	1	2	

**16 | ATTREZZATURE****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
16.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale sostituendole se usurate.	NON PERTINENTE				
16.01.01	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.	NON PERTINENTE				
16.02	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale li idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	NON PERTINENTE				
16.02.01	L'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Il personale è stato addestrato	1	1	1	
16.02.02	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	NON PERTINENTE				
16.03	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	NON PERTINENTE				
16.04	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Nella struttura non esistono scale esse sono presenti in caso di manutenzioni ed e espressamente vietata ai lavoratori quando si effettua lo spostamento	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
16.05	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	Le macchine marcate CE sono dotate di istruzioni per l'uso	2	1	2	
16.06	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotate le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi	2	1	2	
16.07	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre a chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali	2	1	2	
16.08	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418- 292- CEI EN 60204	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili	2	1	2	
16.09	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per uso delle diverse macchine.	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo	2	1	1	

**17 AULE DIDATTICHE NORMALI****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
17.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito	1	1	1	
17.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	le dimensioni dei corridoi sono adeguate	1	1	1	
17.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?	- Adeguare corridoi alle dimensioni o rimuovere gli spogliatoi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	le dimensioni dei corridoi sono adeguate	1	1	1	
17.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolo se necessari.	Dotare le scale e pianerottoli di corrimano e dispositivi antiscivolo	2	1	2	
17.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	Altezze adeguate	1	1	1	
17.06	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le pareti apribili delle stesse.	Aerazione naturale sufficiente	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
17.07	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	no	1	1	<b>1</b>	
17.08	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	no	1	1	<b>1</b>	
19.09	La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo	si	1	1	<b>1</b>	

**18 | AULE SPECIALI****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
18.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si	1	1	1	
18.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	No	1	1	1	
18.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No	1	1	1	
18.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.	Si	1	1	1	
18.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	No	1	1	1	
18.06	All'interno delle armature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi armadiature al di fuori dell'aula.	Si	1	1	1	
18.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per se che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	Si	1	1	1	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
18.08	Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	- Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. - Se necessario fornire agli operatori idonei DPI.	Si	1	1	1	
18.09	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	Si	1	1	1	
18.10	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi, della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	Si	1	1	1	



**19 | LABORATORI DI CHIMICA****Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
<b>RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE</b>							
19.01.	Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	Esiste	1	1	1	
19.02	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92?	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	Si	1	1	1	
19.03	Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	Si	1	1	1	
19.03.01	Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	- Evitarne l'uso	No	1	1	1	
19.04	Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed areato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.	Depositate all'interno di armadi metallici di sicurezza	2	1	2	
19.04.01	Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze tossiche?	- Prevedere stoccaggi separati.	Sono depositate in luoghi separati	2	1	2	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19.05	La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sotto cappa d'aspirazione?	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.	sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione	2	1	2	
19.05.01	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati	Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria	2	1	2	
19.05.02	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	- Provvedere impartendo opportuni ordini di servizio.	Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione	2	1	2	
19.06	I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.	Predisporre un sistema di raccolta differenziata	2	2	4	
19.06.01	Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative?	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n 915/82 e successive modifiche.	Predisporre un piano di raccolta, smaltimento	2	2	4	
19.07	La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.	Incrementare DPI	1	2	2	
<b>RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO</b>							
19.08	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro	Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio	1	2	2	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
19.08.01	Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI	Verificare l'uso corretto dei DPI	1	2	2	
19.08.02	I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"	Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione	2	1	2	
19.08.03	Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	- Programmarne la sostituzione	Programmarne la sostituzione	2	1	2	
19.09	le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	Verificare l'uso corretto dei DPI	2	1	2	
19.10	Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	Sono impartite procedure idonee	2	1	2	
19.10.01	Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente	I tubi risultano colorati	2	1	2	
19.10.02	Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	- Prevederne lo spostamento	NON PERTINENTE				

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
<b>RISCHI CONNESSI AGLI IMPIANTI DI SICUREZZA</b>							
19.11	Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica	1	2	2	
19.12	E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?	- Prevedere un controllo periodico	Prevedere un controllo periodico	1	2	2	
19.12.01	I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG	1	2	2	
19.13	L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI 64 - 2, Allegato F?	- Programmare una verifica dell'impianto - Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64- 2	Adeguare l'impianto alla Norma CEI 64- 2 e Programmare una verifica dell'impianto	1	2	2	
19.13.01	Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	- Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano	1	2	2	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19.13.02	Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	- Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature	Verificare l'isolamento, la connessione a terra	1	2	2	
19.13.03	Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare uso di spine triple	Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI	1	2	2	
<b>DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED EMERGENZA</b>							
19.14	Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento	Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti	2	1	2	
19.15	Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi	2	1	2	
19.16	E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	- Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita e' eventualmente in aggiunta a quelle previste	Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita	2	1	2	
19.17	Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc.) sono muniti di dispositivi di sicurezza?	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas	Munire tali apparecchi di intercettazione del gas	2	1	2	
19.18	E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	- Programmarne l'installazione	È presente	2	1	2	
19.19	E' proprio necessario utilizzare bunsen a piuttosto che quelli elettrici?	- Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo tutti i problemi di sicurezza da esso derivati	NON PERTINENTE				

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19.20	E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	- Programmarne l'installazione	Programmarne l'installazione dispositivo per il disinserimento istantaneo all'ingresso del laboratorio	2	1	2	
<b>MISURE IGIENICHE GENERALI E PRINCIPALI ASPETTI ORGANIZZATIVI</b>							
19.21	E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti	E' presente e visibile a tutti	2	1	2	
19.22	Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	2	1	2	
19.23	I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare organizzazione delle esperienze di laboratorio	Adeguare i piani e i posti di lavoro	2	1	2	
19.24	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri	2	1	2	
19.25	E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	Controllare costantemente la loro applicazione	2	1	2	
19.26	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui rischi specifici	Sono informati	2	1	2	

<b>N.</b>	<b>Oggetto della Valutazione</b>	<b>Minime adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R (D x P)</b>	<b>Data realizz.</b>
19.27	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	Controllare costantemente la loro applicazione	2	1	2	
19.28	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	Individuare le modalità di deposito di tali materiali	2	1	2	

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20.01	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente e finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente e finestre e leggermente rivolti verso il basso;	2	2	4	
20.02	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto	2	2	4	
20.03	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	Programmarne l'eliminazione a breve termine	2	2	4	
20.04	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	aumentare il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	2	2	4	



<b>21</b>	<b>BIBLIOTECA</b>	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>
-----------	-------------------	--

N.	Oggetto della Valutazione	Minime adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
21.01	Il carico di incendio in biblioteca supera i 30 kg/m <sup>2</sup> ?	- Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.	Non supera	1	1	<b>1</b>	
21.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portanti?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione	1	1	<b>1</b>	